



Verbale

Consiglio comunale del 30 gennaio 2023 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato per la seconda sessione ordinaria con le seguenti

TRATTANDE

1. Ricusa del Signor Canonica Claudio alla carica di Consigliere comunale quale sostituto del Consigliere Signor Sutter Nadir;
2. Dimissioni Consigliere comunale Signor Bordogna Niccolò;
3. Investitura del nuovo Consigliere comunale Signor Della Casa Mario in sostituzione del Consigliere Signor Sutter Nadir;
4. Investitura del nuovo Consigliere comunale Signor Engeler Dario in sostituzione del Consigliere Signor Bordogna Niccolò;
5. Eventuale aggiornamento delle Commissioni permanenti;
6. **MM N. 41 /2022**
Strategie Mendrisio 2035 - Mendrisio e i suoi Quartieri. Come immaginiamo la nostra Città tra 15 anni: visioni, strategie, progetti;
7. **MM N. 44 /2022**
Richiesta di un credito d'investimento di CHF 625'000. -- per la realizzazione di due infrastrutture nell'ambito del progetto: "Laveggio, un fiume da vivere";
8. **MM N. 52 /2023**
Risposta alla mozione Ter presentata in data 18 maggio 2022 dal Consigliere comunale Massimiliano Robbiani, unitamente ad altre/i 6 Consigliere/i comunali sul tema "E ora diamo il buon esempio!!! Per una diminuzione dei consiglieri comunali da 60 a 45 membri";
9. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali: Allio Alessio, Battaglia Marco, Bordogna Niccolò, Carrara Andrea, Fumagalli Daniele, Galfetti Paola, Galli Simone, Gianolli Lorena, Lucini Claudio, Meroni Monica e Pellegrini Roberto.

1	AGUSTONI	Maurizio	26	MARAZZI SAVOLDELLI	Cristina
2	ALBERTALLI	Benjamin	27	MEDICI	Giovanni
3	AOSTALLI	Manuel	28	PADLINA	Gianluca
4	BARAGIOLA	Giampaolo	29	PESTELACCI	Luca
5	BERNARDI	Marion	30	PFISTER	Filippo
6	BIANCHI	Marcella	31	POLONI	Giovanni
7	BOSSHARD	Vera	32	POMA	Fabrizio
8	BREMER BERNASCONI	Antonia	33	PONTI	Gabriele
9	BRENNI TONELLA	Raffaella	34	PONS	Corinna
10	CAIMI	Samuele	35	RAFFA	Daniele
11	CAIMI	Alessandra	36	ROBBIANI	Massimiliano
12	CALDERARI	Tiziano	37	ROBBIANI	Nicholas
13	CANTALUPPI	Andrea	38	ROSSI	Davide
14	CARRARA	Daniela	39	ROSSINI	Simona
15	CARRI	Andrea	40	RUSCONI	Lorenzo
16	CONCONI	Alberto	41	SCACCHI	Jacopo
17	CRIMALDI	Vincenzo	42	SISINI	Cesare
18	CRIVELLI BARELLA	Claudia	43	STANGA	Daniele
19	ENGELER	Beatrice	44	STEPHANI	Andrea
20	FISCALINI	Milena	45	SULMONI	Ramona
21	FISCHER KISKANC	Monika	46	TELA	Marco
22	FITAS	Davina	47	VALSANGIACOMO	Raffaele
23	FONTANA	Tiziano	48	VALTULINI	Patrick
24	GALLINA	Gianluca			
25	LORDELLI	Matteo			

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 45 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

I. TRATTANDA
**Ricusa del Signor Canonica Claudio alla carica di Consigliere comunale quale
sostituto del Consigliere Signor Sutter Nadir**

Il Presidente richiama le dimissioni del Consigliere Sutter Nadir.

Il primo subentrante del Gruppo Lega/UDC/UDF è il Signor Canonica Claudio, il quale rinuncia alla carica.

La Commissione delle Petizioni ha dato la sua adesione alla ricusa del Signor Canonica Claudio.

Il Presidente apre la discussione.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette in votazione la ricusa del Signor Canonica Claudio **che è accolta con 45 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione della ricusa del Signor Canonica Claudio.

II. TRATTANDA

Dimissioni Consigliere comunale Signor Bordogna Niccolò

Il Presidente richiama la lettera di dimissioni dalla carica di Consigliere comunale del Signor Bordogna Niccolò, nonché il preavviso favorevole dato alla stessa dalla Commissione delle Petizioni.

Il Presidente apre la discussione e prende la parola il Consigliere Crimaldi Vincenzo.

Consigliere Crimaldi Vincenzo:

Interviene a nome del Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali per ringraziare il Consigliere Bordogna Niccolò, stasera assente, che si è sempre impegnato nel limite del possibile, nel suo compito di Consigliere comunale.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette in votazione le dimissioni del Consigliere comunale Signor Bordogna Niccolò, **che sono accolte con 45 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente le dimissioni del Consigliere comunale Signor Bordogna Niccolò.

III. TRATTANDA

Investitura del nuovo Consigliere comunale Signor Della Casa Mario in sostituzione del Consigliere Signor Sutter Nadir

Il Presidente passa all'investitura del nuovo Consigliere comunale Signor Della Casa Mario in sostituzione del Consigliere Signor Sutter Nadir.

In base alla Legge sull'esercizio dei diritti politici, il Presidente invita il Signor Della Casa Mario a dare lettura della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi.

Il Signor Della Casa Mario legge la dichiarazione di fedeltà, la quale è accolta con un applauso dal Consiglio comunale.

Il numero di Consiglieri è asceso a 46.

IV. TRATTANDA

Investitura del nuovo Consigliere comunale Signor Engeler Dario in sostituzione del Consigliere Signor Bordogna Niccolò

Il Presidente passa all'investitura del nuovo Consigliere comunale Signor Engeler Dario in sostituzione del Consigliere Signor Bordogna Niccolò.

In base alla Legge sull'esercizio dei diritti politici, il Presidente invita il Signor Engeler Dario a dare lettura della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi.

Il Signor Engeler Dario legge la dichiarazione di fedeltà, la quale è accolta con un applauso dal Consiglio comunale.

Il numero di Consiglieri è asceso a 47.

V. TRATTANDA

Eventuali aggiornamenti commissioni permanenti

Il Presidente chiede se vi sono aggiornamenti riguardanti le Commissioni permanenti.

Consigliere Crimaldi Vincenzo:

Comunica i seguenti avvicendamenti, per quanto riguarda il Gruppo Partito Liberale Radicale e giovani Liberali radicali. Per la Commissione delle Petizioni: al posto del Consigliere Pfister Filippo la Consigliera Fiscalini Milena, e al posto di Bordogna Niccolò il Consigliere Lordelli Matteo. Per la Commissione delle Opere pubbliche: al posto della Consigliera Fiscalini Milena il Consigliere Engeler Dario. Per la Commissione della Gestione: al posto di Galli Simone il Consigliere Pfister Filippo.

Consigliere Massimiliano Robbiani:

Interviene per completare la Commissione della Pianificazione, per quanto riguarda il suo Gruppo Lega/UDC/UDF: al posto di Sutter Nadir il Consigliere Della Casa Mario.

Le quattro Commissioni permanenti risultano quindi essere così composte:

Commissione della Gestione

CALDERARI Tiziano

CRIVELLI-BARELLA Claudia

PADLINA Gianluca

PELLEGRINI Roberto

PESTELACCI Luca

PFISTER Filippo

POMA Fabrizio

PONTI Gabriele

ROBBIANI Massimiliano

ROSSI Davide

STANGA Daniele

Commissione delle Opere Pubbliche

CAIMI Samuele

CANTALUPPI Andrea

CARRARA Andrea

CARRARA Daniela

CRIMALDI Vincenzo

ENGELER Dario

MARAZZI SAVOLDELLI Cristina

RAFFA Daniele

RUSCONI Lorenzo

TELA Marco

VALSANGIACOMO Raffaele

Commissione delle Petizioni	BOSSHARD Vera	CONCONI Alberto
	FISCALINI Milena	LORDELLI Matteo
	MEDICI Giovanni	MERONI Monica
	ROBBIANI Nicholas	ROSSINI Simona
	SCACCHI Jacopo	SULMONI Ramona
	STEPHANI Andrea	

Commissione Pianificazione	della BARAGIOLA Giampaolo	BIANCHI Marcella
	CAIMI Alessandra	CAIMI Samuele
	CARRI Andrea	DELLA CASA Mario
	ENGELER Beatrice	FUMAGALLI Daniele
	PADLINA Gianluca	SISINI Cesare
	VALTULINI Patrick	

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione riguardante l'approvazione dell'aggiornamento delle Commissioni della Gestione, delle Opere pubbliche, delle Petizioni e della Pianificazione.

**VI. TRATTANDA
Strategie Mendrisio 2035 - Mendrisio e i suoi Quartieri. Come immaginiamo la nostra Città tra 15 anni: visioni, strategie, progetti**

Il Presidente richiama il MM N. 41 /2022 e il rapporto congiunto delle Commissioni della Gestione e della Pianificazione. Ricorda tuttavia che il presente Messaggio non richiede una risoluzione, ma è sottoposto al Legislativo unicamente per discussione.

Il Presidente apre pertanto il dibattito e prende la parola il Consigliere Sisini Cesare.

Consigliere Sisini Cesare:

Desidero portare queste mie considerazioni nell'approccio che la Città vuol perseguire in riferimento all'ambiente, al territorio e al paesaggio, riguardante il secondo grande quesito delle strategie, dedicato al tema "Come viviamo?". La visione riportata delle strategie riguarda in modo preponderante le parti di territorio urbanizzato e le loro strade di comunicazione, nonché gli spazi pubblici, parchi o piazze di incontro. Benché il contesto menzioni anche le parti di territorio che possiamo riassumere come paesaggio, spazi non edificabili, ebbene, a mio avviso il testo manca della necessaria attenzione per chi opera sul territorio tutti i giorni. E mi riferisco all'attività rurale svolta dai contadini e/o dagli allevatori, che fanno del settore primario dell'economia l'impegno giornaliero nel lavorare la terra. Valorizzare questo contesto permette di riconoscere a questo settore lavorativo, in modo indiretto, il loro operare a beneficio di tutta la popolazione e al mantenimento del paesaggio, come pure a importanti risvolti turistici. Questo anche al riguardo della produzione locale, quando portiamo nei nostri piatti spesso desideriamo che siano a km 0. Questa attività affidata all'agricoltura e agli allevatori potrebbe essere non significativa entro i nostri confini comunali. Ma, in qualità di capoluogo del Mendrisiotto, comunque è importante riconoscere questo potenziale e che questa considerazione permette molteplici effetti benefici per tutti. L'inserimento di questa tematica nelle strategie, permetterà alla Città di essere un interlocutore attento e capace nel poter diversificare le potenzialità, ma soprattutto nel confrontarsi con l'intero distretto. Saper valutare il pregio di questo settore primario, permetterà pure di rispondere con lungimiranza

anche al terzo dei grandi quesiti delle Strategie Mendrisio 2035, riferendomi alla titolazione "Di cosa viviamo oggi e domani?" (trascrizione del testo originale)

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Interviene specificando come la Commissione abbia comunque preso atto del Messaggio Municipale, spiegato in Commissione della Gestione dal Sindaco e dai colleghi, e si dicono ben fieri degli obiettivi che, come giusto, possa avere una Città importante come la nostra. Sottolinea come i progetti siano di non facile realizzazione, in riferimento a quanto votato la scorsa settimana (preventivi 2023), che si presentano sempre più difficili, e non solo per la nostra Città ma anche per altre realtà. Si augura che il grande lavoro fatto dal Municipio possa portare quanto da tutti auspicato, quindi ribadisce che prende atto di quanto presentato nel documento, ben contento che si possa realizzare quanto in esso contenuto.

Il Presidente comunica che il numero dei Consiglieri è nel frattempo asceso a 47.

Consigliere Crimaldi Vincenzo:

Stasera ci apprestiamo a discutere il Messaggio Municipale N. 41 /2022 sulle strategie Mendrisio 2035. Documento più che importante in quanto ci vengono illustrati diversi elementi sui quali si poggiano alcuni aspetti e visioni strategiche da qui al 2035. Quale Mendrisio vogliamo? Ma soprattutto quale Mendrisio vogliamo consegnare alle nuove generazioni? Tutti quesiti legittimi che si cerca di rispondere nel documento che ci viene presentato. Analizzando il Messaggio Municipale, e pensando un attimino a quello che abbiamo discusso e vissuto qualche settimana fa, ci rendiamo conto di quanto Mendrisio non sia soltanto una questione di far quadrare i conti, bensì sia anche progettualità e visione strategica per il futuro. Evidentemente le finanze sane portano a visioni e progettualità diverse. Il nostro Municipio, attraverso il Messaggio, si dimostra attento e sensibile allo sviluppo ed all'immagine della nostra Città per il futuro. Si fa riferimento a diversi aspetti quali:

- La salvaguardia del nostro territorio con i suoi splendidi paesaggi naturali ricchi di storia e cultura;
- La valorizzazione delle nostre tradizioni attraverso il promovimento di diverse manifestazioni come pure il supporto e sostegno alle numerose associazioni presenti sul territorio (la sensibilizzazione al volontariato in questo ambito è più che mai importante).
- Il desiderio di attirare aziende sostenibili che contribuiscono al benessere generale
- La promozione turistica del nostro territorio
- L'offerta di servizi scolastici ed extra-scolastici ai nostri bambini e ragazzi
- Il miglioramento dei servizi offerti alla cittadinanza da parte dell'Amministrazione comunale, anche attraverso il dialogo reciproco tra le parti.

Tutti elementi, insieme a tanti altri, sui quali il Municipio intende chinarsi in futuro. Un pizzico di ottimismo non deve mancare. Facciamo della nostra Città un luogo accogliente, sicuro e che garantisca ai suoi cittadini una vita dignitosa.

Il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali condivide gli aspetti presenti nel Messaggio Municipale N. 41 /2022. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Crivelli Barella Claudia:

È difficile pronunciarsi su un piano generale come quello proposto nel Messaggio Municipale N. 41 /2022, ma immaginare la nostra Città tra 15 anni è un esercizio utile, soprattutto discutere i progetti prima e al di là degli aspetti finanziari. La Città è composta dalle persone che la vivono, e gli spazi devono favorire il contatto e la socializzazione tra gli individui, con interventi urbanistici atti a favorire la sicurezza e la fruizione condivisibile a tutti e a tutte le età. Questi ultimi anni hanno esacerbato in molti un bisogno di contatto con gli spazi verdi che nei ritmi frenetici del quotidiano era soltanto sopito, ma che è una necessità per il nostro benessere fisico e mentale, e serve anche a far fronte all'emergenza climatica. Piantare quanti più possibile alberi è fondamentale: secondo il botanico Stefano Mancuso ne servirebbero a livello globale mille miliardi entro il 2030. Non possiamo piantarli tutti noi, ma possiamo dare il nostro contributo. Bisognerebbe innanzitutto fermare la deforestazione, ma anche il contributo

delle Città può essere importante, con effetti positivi a catena in diversi ambiti. Gli studi psicologici, infatti, hanno dimostrato che trascorrere regolarmente tempo nella natura contribuisce al buonumore, alla creatività, a un maggiore senso di connessione sociale e a una riduzione dell'ansia: benefici direttamente proporzionali all'intensità e alla durata del contatto con la natura. Parchi, boschi, aiuole, viali alberati e ogni appezzamento d'erba contribuiscono nel loro piccolo a un benessere di cui ci si accorge soprattutto quando vengono a mancare. Studi condotti nel 2021 dimostrano infatti che più le persone sono a contatto con la natura, più tenderanno a essere sensibili nei confronti dei problemi ecologici, e quindi a mettere in atto comportamenti in favore dell'ambiente. È stato calcolato che negli ultimi vent'anni un po' ovunque lo sviluppo edilizio ha decimato l'accesso delle comunità al verde, da intendersi come qualsiasi area pubblica urbana dedicata al tempo libero che includa piante o specchi d'acqua. Mettiamo dunque l'attenzione su questo punto, citato nelle Strategie Mendrisio 2035. Inoltre, cito alcuni punti che mi sembrano mancanti o non sufficientemente enfatizzati: la questione dello zero waste, o obiettivo rifiuti zero e l'economia circolare. L'attuale sistema economico, basato sul concetto lineare del "produci, consuma, getta via", sarà sempre meno sostenibile. Per questo occorre passare a un'economia circolare, in grado di reintegrare al proprio interno le risorse materiali ed energetiche già utilizzate, così da eliminare il concetto di "rifiuto" per sostituirlo con termini quali "recupero", "riciclo" e "condivisione". In questo modo i consumatori possono disporre di prodotti più durevoli, versatili e innovativi, capaci di ridurre inquinamento ambientale e spreco di risorse, fornire risparmi e migliorare la qualità della vita. Inoltre, manca l'aspetto dell'arte non legata al turismo e la categoria delle persone sole, né giovani e neppure anziane, e la categoria importante e spesso dimenticata nelle nostre vite, ovvero quella del divertimento, che si declina in modi diversi ma che è un'esigenza di tutte le fasce d'età. Penso che l'esperimento Filanda sia un esempio luminoso da ampliare e applicare quanto più possibile anche in altri ambiti della Città, ad esempio con orti condivisi, sportelli di Quartiere e botteghe locali autogestite e altre realtà, penso ad esempio al progetto di Arzo che ci verrà presentato giovedì e che aspettiamo di conoscere. Termina con il sottolineare che l'Alternà è globalmente favorevole a questo Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Padlina Gianluca:

Intervengo a nome del Gruppo del Centro, Giovani del Centro e Verdi liberali su questo importante Messaggio che, pur non prevedendo alcuna decisione formale, riveste evidentemente una grande importanza politica, nella misura in cui fornisce l'occasione di un confronto sul contenuto di un documento programmatico di ampio respiro, orientato all'orizzonte dei prossimi 12 anni. Nello schema riassuntivo presente a pag. 2 è ben chiarito il livello nel quale si inserisce la discussione strategica.

- Al di sopra di tutto abbiamo il manifesto dei valori: dialogo, energia e passione.
- Poi abbiamo il Piano degli indirizzi, che è il documento Strategie 2035 che siamo chiamati a discutere questa sera
- Subito sotto gli strumenti di pianificazione strategica principali ossia: piano direttore comunale, piano delle opere prioritarie, piano finanziario e gli obiettivi per i servizi.

La versione precedente, ossia le strategie Mendrisio 2030, erano state adottate dal Municipio nel 2015 e, quindi, a 8 anni di distanza dalla loro adozione era sicuramente giunto il momento di una loro revisione. Nel complesso va senz'altro riconosciuto al Municipio di aver proceduto ad un importante esercizio, che è sfociato in una sostanziale conferma degli assi portanti delle strategie Mendrisio 2030, con la principale novità costituita dalla presentazione di 10 obiettivi prioritari per la legislatura 2021-2024. Per quanto attiene a questa novità, da salutare senz'altro con favore, per il futuro ci permettiamo di formulare l'auspicio, che il Municipio procederà a formulare gli obiettivi di legislatura entro il primo anno di ogni legislatura perché se questi devono essere effettivamente perseguiti, è importante che vengano effettivamente fissati all'inizio della legislatura e non alla fine. Diversamente da quanto fatto in questa occasione, potrebbe poi essere opportuno stabilire un ordine di priorità tra questi obiettivi, in quanto senza priorità difficilmente un documento programmatico può permettere di incidere concretamente sulle scelte operate nel quotidiano. Anche a livello di formulazione degli

obiettivi, pro futuro, mi sento di suggerire, maggiore concretezza, perché, ad esempio, formulare l'obiettivo "Attrarre nuovi residenti e nuove aziende" con l'indicazione per cui lo stesso dovrebbe concretizzarsi attraverso "*l'elaborazione di una strategia per attrarre nuove cittadini e aziende, attraverso una comunicazione mirata*", è oltremodo ridondante. Non si può evidentemente avere una strategia che porti a sviluppare un obiettivo che, a sua volta, è ancora quello di elaborare una strategia di comunicazione. Evidentemente c'è qualcosa che si ingrippa in un simile meccanismo perché, alla fine, si rischia di continuare a parlare di strategie senza passare mai alle azioni concrete, per finire così per rischiare di restare, ahinoi, fermi al palo. L'ho in ogni caso detto prima, questa era la prima volta che il Municipio ha deciso di formulare degli obiettivi di legislatura, quindi è nella natura delle cose, che lo strumento andrà affinato e il suo vero banco di prova sarà quello dell'inizio della prossima legislatura. Veniamo ora alle strategie 2035, ossia i 17 punti riassunti nei capitoli

- o Come ci organizziamo?
- o Come viviamo?
- o Di cosa viviamo oggi e domani?

Nel complesso, hanno trovato conferma le visioni del 2015, sulla quale erano fondate le strategie Mendrisio 2030, il che è senz'altro positivo, nel senso che si può dire che la rotta tracciata all'epoca, in esito alle tappe aggregative, era senz'altro quella corretta o comunque quella che anche l'attuale Municipio ancora considera essere in larga misura quella giusta. In sede di discussione e confronto, non è evidentemente particolarmente interessante e utile dilungarsi sugli aspetti condivisi, che sono la stragrande maggioranza, quanto piuttosto rivolgere l'attenzione su quelli che non sono stati sviluppati, oppure che lo sono stati in maniera insufficiente. Qui, secondo il nostro gruppo, gli aspetti principali sono essenzialmente due, ossia, (1) la volontà di assumere effettivamente e a pieno titolo il ruolo di Città polo a livello Cantonale e (2) la volontà di perseguire effettivamente un'ottica di sviluppo in campo economico e di sostegno alle aziende che già sono sul nostro territorio e quelle che potrebbero venire ad insediarsi. Per quanto attiene al ruolo di Città polo, l'impressione è quella che il Municipio di Mendrisio sia ancora un po' troppo restio nel volersi effettivamente assumere questo ruolo. A livello strategico, sarebbe stato lecito attendersi una formulazione chiara in questo senso, cosa che invece non è stato il caso. Vogliamo o non vogliamo prenderci quel posto che le aggregazioni che abbiamo fatto, naturalmente ci dovrebbero portare ad assumere? Se, come penso, dobbiamo volerlo, allora sarebbe importante affermarlo chiaramente, dicendo che siamo pronti ad assumerci tutte le responsabilità che ciò comporta ma anche che ci attendiamo di essere riconosciuti e ascoltati, in *primis* dal Cantone. Cantone che per molte cose è il nostro più importante interlocutore e dal quale tuttavia fatichiamo non poco a farci ascoltare e comprendere. Qui c'è il tema degli oneri cantonali, tra gli ultimi quelli legati agli anziani, con quei 2 milioni in più che siamo stati costretti a mettere a preventivo per il 2023 ma, più in generale, dell'autonomia comunale, continuamente erosa, sia dal profilo delle risorse a disposizione, che da quello delle competenze decisionali. Qui si apre inevitabilmente il capitolo del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA) e di Ticino 2020, con la visione di un cantone di soli 20 Comuni, che da anni (ormai decenni) sono sul tavolo, senza che si riesca ad intravedere alcuno sbocco, né dal punto di vista della suddivisione delle competenze e delle risorse, né tantomeno dal punto di vista territoriale. Cosa vuole Mendrisio? Per quanto tempo potremo ancora permetterci di andare avanti in questa specie di limbo? Non è finalmente arrivato il momento di dire che se ne deve arrivare ad una e per un po' si debba riuscire ad avere un quadro di riferimento definito, che possa rimanere stabile per almeno 3-4 legislature? Ha senso tutta l'operazione che si sta facendo di verifica del dimensionamento delle nostre zone edificabili, se poi con eventuali ulteriori aggregazioni, potremmo dover ricominciare da capo e mandare al macero tutta la carta prodotta nel frattempo a caro prezzo? Evidentemente un confronto e un posizionamento su tutti questi temi sarebbe importante ma, questa sera, non è evidentemente possibile, ritenuto che a livello strategico, il Municipio non ha ritenuto ancora di posizionarsi. Passando al tema dello sviluppo economico, anche qui il discorso presenta delle analogie. Si capisce che il Municipio auspica una crescita della Città a livello economico, ma c'è oggettivamente molta - a mio avviso troppa! - timidezza nell'affermarlo. Sappiamo che il Municipio ha commissionato ad un istituto qualificato come il BAK uno studio

che, stando a quanto ci è stato detto, dovrebbe essere presto presentato. L'auspicio è che possa fungere da catalizzatore di idee per sviluppare ulteriormente le strategie della Città in campo economico e, possibilmente, individuare i settori che vorremmo veder sviluppati e le azioni strategiche e gli interventi sulle condizioni quadro sulle quali provare ad incidere. Per adesso, come per il ruolo di Città polo, siamo ancora distanti dal disporre di una visione chiara verso la quale orientare la Città. Siamo diventati grandi, perché l'abbiamo voluto. Ora che lo siamo diventati non dobbiamo avere paura di esserlo e dobbiamo essere in grado di dire cosa vogliamo fare da grandi! In questo senso un ruolo centrale e trainante deve necessariamente assumerselo il Municipio che, con le Strategie 2035, lo ha senz'altro fatto per molti, moltissimi aspetti ma, a giudizio del nostro gruppo, in maniera insufficiente sugli aspetti di cui ho parlato. Da qui l'invito all'esecutivo comunale a non considerare la riflessione strategica conclusa con questo documento ma anzi volerla rilanciare su tutti questi punti. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Marazzi Savoldelli Cristina:

“La Città, secondo una definizione di Mario Botta, è un bene fondamentale, la forma di aggregazione umana più flessibile, raffinata, colta, bella capace di rispondere alle esigenze dell'uomo nelle sue diverse modalità, che sia mai stata inventata dal neolitico ad oggi.” Stasera ci dobbiamo immaginare come sarà la nostra Città nel 2035. Dodici anni rappresentano un lasso di tempo breve: ci aspettano sfide a vari livelli, non solo per far quadrare i conti ma soprattutto per interpretare i continui mutamenti e soddisfare le esigenze dei nostri concittadini. Come riuscire inoltre a preservare al meglio il patrimonio comune: dalle ricchezze artistiche alle infrastrutture essenziali? Mendrisio, dopo le aggregazioni dei vari Quartieri, ha l'ambizione di divenire a tutti gli effetti una vera Città, una Città polo con tutto quello che comporta: onori ed oneri, una Città dal vasto territorio con un'importante progettualità ed investimenti lordi stimati a ca. CHF 32'000'000.-- . L'Alternativa, nella sua azione progressista, da sempre pone al centro della sua azione i bisogni dei cittadini, con un occhio di riguardo alle categorie più fragili, consapevole che solo un Ente pubblico con sufficienti risorse sia in grado di soddisfarli. Crediamo che Mendrisio debba rimanere vivace ed attrattiva sviluppando un differenziato e sano tessuto sociale: sarà decisivo disporre di servizi ben funzionanti e strutture efficienti e capillari come asili nido e scuole per le famiglie. Va da sé che è auspicabile un'offerta culturale e di tempo libero ampia e variata, che renda piacevole la vita e sia superiore ai noti svantaggi derivanti da maggior traffico e inquinamento ambientale rispetto alle valli. Alcuni passi significativi in questa direzione sono già stati intrapresi: ad esempio la creazione del centro culturale della Filanda, nel quale l'Alternativa aveva sin dall'inizio creduto fortemente, contrariamente ad altri, che l'avrebbero affossata senza troppi complimenti. Grazie anche alla forza trainante e decisiva delle Amiche e Amici della Filanda, si è realizzato a tempo record un apprezzatissimo luogo di ritrovo, una sorta di piazza coperta, frequentatissima e invidiata, alla quale sarebbe impensabile rinunciare. Veniamo ora alle famiglie e ai piccoli abitanti di Mendrisio. Innanzitutto un pensiero va ai progetti indirizzati ai ragazzi come il Midnight, attività che ha preso rapidamente piede e accoglie regolarmente nella palestra di Canavee fasce di adolescenti per i quali la nostra società non offre grandi altre possibilità di svago. Notevoli poi le attività che il Centro Giovani ha saputo sviluppare, attirando sempre più utenti. L'importanza di una tale struttura è unanimemente riconosciuta, esso offre regolari occasioni di incontro, ancor più preziose nell'era post Covid. Come ben sapete ciò non era affatto scontato qualche anno fa, quando dopo varie traversie, che ne avevano addirittura minacciato l'esistenza, finalmente si è potuto consolidare come realtà ben funzionante. Ma questi sono attività e progetti a voi ben noti. Veniamo alle novità. Con la creazione del Consiglio dei bambini si ottiene l'inclusione nella vita pubblica dei giovanissimi, l'Esecutivo ha posto solide radici per rendere Mendrisio una “Città amica dei bambini”. L'apertura dimostrata sin qui dalle nostre autorità è parte di un processo di partecipazione attiva che apprezziamo: come Alternativa già sin d'ora desideriamo esprimere il nostro convinto sostegno a queste importanti attività e incoraggiamo il Municipio a proseguire dando spazio e voce anche in futuro ai piccoli Cittadini della Città, coinvolgendoli nella costruzione del loro futuro! L'altra grande priorità dell'Alternativa è l'ambiente. Solo dotando di maggior superfici verdi le zone a rischio, quelle particolarmente cementificate, potremo agire contro le isole di calore, ce lo

dicono chiaramente, e da tempo, gli scienziati ambientali che hanno studiato dove si presentano gli accumuli termici nelle Città. L'Alternativa auspica pertanto che siano stanziati i mezzi necessari per combattere il fenomeno crescente di inquinamento e afa estiva, ciò porterà a tangibili miglioramenti dell'aria e a un sollievo nei quartieri più toccati dal fenomeno. Ci aspettiamo che Mendrisio faccia la sua parte, per una maggior qualità di vita per tutte e tutti, per venir incontro ai bisogni di tutte le fasce della popolazione, anziani, famiglie e meno abbienti, per realizzare aree di svago di prossimità (per questo vogliamo che si proceda speditamente a realizzare il parco del Laveggio, cominciando dalle prime opere, che tratteremo già questa sera). Per tutti i motivi sopracitati confermiamo la nostra piena fiducia a Municipio, Amministrazione e dipendenti comunali ringraziandoli per l'impegno a favore della Comunità, incoraggiandoli a proseguire su questa strada. Aderiamo come Gruppo al piano degli indirizzi Mendrisio 2035. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Fitas Davina:

Ho letto con molto interesse il documento dedicato alle strategie e devo dire che – anche quale presidente della commissione consultiva per le pari opportunità del Canton Ticino – sono particolarmente felice di trovare sia nelle strategie 2035 che negli obiettivi di legislatura una politica del personale attenta alle politiche di genere e alla conciliabilità lavoro-famiglia. Oggi Mendrisio è finalmente anche questo. Una Città che ha creduto in questo tema, lo ha fatto proprio fino al punto di arrivare a metabolizzarlo e a inserirlo nel proprio essere. Anche se certo tutto non è e non può essere facile immediato e lineare, oggi questa nuova sensibilità a Mendrisio si percepisce concretamente, si vede, (penso alle vie al femminile), si legge nelle strategie ed è certo motivo di orgoglio per tutte le cittadine e i cittadini. Come ha mostrato anche il Piano di azione comunale delle politiche di genere in questo campo lavoro da fare ce n'è molto (e lo sa bene la Capa Dicastero) per questo la invito a non desistere e a continuare a lavorare in questa direzione, e so che Françoise Gehring lo fa e ci crede da molti anni. Magari non tutti se ne sono accorti: ma oggi – finalmente – in Città abbiamo donne che ricoprono il ruolo di funzionarie dirigenti. Strano? No di certo! Ma fino al 2021 vi erano solo uomini in posizioni apicali. Il mio appello a perseguire e a lavorare in questa direzione è rivolto a tutti i Dicasteri. Penso alla pianificazione, alla necessità di progettare tenendo conto di tutte le fasce della popolazione, e in particolare di quelle più vulnerabili - disabili, anziani, bambini (e chi si prende cura di loro) – per facilitare i loro spostamenti quotidiani ma anche per rendere più godibile e fruibile lo spazio pubblico che oggi in alcuni punti necessita necessariamente di venir riqualificato. E come non pensare ai parchi gioco e ai parchi pubblici? E se penso agli strumenti che una Città può mettere in campo per ridurre gli ostacoli alla partecipazione femminile al mondo del lavoro non posso non pensare alla scuola e in particolare ai servizi extrascolastici, sotto oggetto delle strategie al punto 9. Come partito del Centro abbiamo da sempre un occhio di riguardo per le famiglie con bambini. Oggi le esigenze di queste sono cambiate e comprendono la necessità per i genitori di conciliare la cura dei figli con il lavoro. Nella Mendrisio che vogliamo v'è una Città che garantisca, non solo sulla carta, i servizi che concretizzano la conciliabilità famiglia-lavoro: sufficienti posti negli asili nido, servizi di cura prima e dopo la scuola dell'infanzia e promuovere ulteriormente un servizio di mensa scolastica diffuso sul territorio che sia accessibile a tutti. E a questo proposito speriamo presto di veder realizzata almeno una prima sede della scuola dell'infanzia con orario prolungato; sono certa che questa porterebbe davvero un influsso sulla scelta di alcune famiglie di continuare a vivere o speriamo di stabilirsi a Mendrisio. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Fontana Tiziano:

La lista civica ha letto il Messaggio e i documenti di riferimento confrontandoli con il messaggio sullo stesso tema del 2015. Il concetto "sviluppo sostenibile" funge da elemento che collega tutti i punti delle Strategie. In questi ultimi decenni abbiamo constatato, a livello federale, cantonale e locale quando tale concetto è stato concretizzato, che tra le sue tre componenti (economica, sociale e ambientale) ha nettamente prevalso la componente economica o eventualmente sociale, quasi mai quella ambientale: concretamente tale concetto è divenuto un semplice slogan per nascondere uno sviluppo fondato sulla irresponsabile

crescita illimitata. L'USTRA, per esempio, definisce sostenibile il progetto di terza corsia autostradale! Speriamo che il Municipio di Mendrisio eviti di ripetere la farsa del finto sviluppo sostenibile cui ci hanno abituato molte autorità politiche. Nutriamo comunque dubbi su come volete declinare tale principio, come diremo in seguito in alcuni casi. Il Messaggio Municipale pone come obiettivo lo "sviluppo armonioso e sostenibile" che è da perseguire attraverso le *Strategie Mendrisio 2035* che si fondano sulla "base teorica" del *Manifesto dei Valori* che, come sappiamo, è legato allo *Studio strategico Alto Mendrisiotto del 2007* e alle sue *Linee di sviluppo*. Ora, quest'ultimo documento conteneva analisi interessanti ma anche progetti che abbiamo ritenuto nel 2015 allarmanti e che riteniamo tali ancora oggi. Per noi quindi bisognerebbe distanziarsi con chiarezza da quella base teorica altrimenti vi è un'ambiguità di fondo che per noi rischia di compromettere l'insieme di questo messaggio. Messaggio che, va riconosciuto, contiene anche valori positivi e buone intenzioni - come la trasparenza, il dialogo ecc. - che a livello teorico e generale non si possono che condividere. Facciamo alcuni esempi concreti. Per il *Punto strategico chiave 05. Qualità residenziale* abbiamo constatato che, rispetto al messaggio del 2015, avete epurato le affermazioni sui piani regolatori dei quartieri da prendere così come giunti con l'aggregazione; per fortuna, visto che, ricordiamo, sono PR sovradimensionati e quindi non conformi alla Legge. Per la Lista civica avreste dovuto specificare cosa avete intenzione di fare coi PR già in questo Messaggio perché, per noi, non basta leggere che «*il Piano direttore comunale è il punto di riferimento che ci consente di gestire l'equilibrio tra spazi residenziali, produttivi e naturali*». Troviamo quindi che questo *Punto strategico chiave* contenga una lacuna grave perché è troppo generico e quindi privo di una direttrice chiara su un tema fondamentale. Inoltre, vorremmo capire come concretamente pensate di conciliare questo punto con il punto strategico 3. *Attrarre nuovi residenti e nuove aziende*. Altri *punti strategici* dove gli auspici enunciati ci sembrano scontrarsi con la realtà sono il 6. *Salvaguardia del paesaggio* dove scrivete che «*Ci concentriamo sull'accesso sostenibile alle nostre montagne, sulla protezione della biodiversità e dall'inquinamento fonico e luminoso*» e il 17. *Meta turistica sostenibile* dove indicate «*In collaborazione con l'Organizzazione turistica regionale del Mendrisiotto e Basso Ceresio, miglioriamo le misure di promozione turistica del nostro territorio*»: il progetto dell'Organizzazione turistica del Mendrisiotto di trasformare il Monte San Giorgio in meta internazionale per i mountain bike non ci sembra compatibile con un vero sviluppo sostenibile. Infine, un ultimo tema centrale. Diversi cittadini ci riferiscono che non si sentono presi in considerazione malgrado le segnalazioni che fanno alla vostra attenzione, per esempio in ambito viario, di trasporto pubblico, di gestione del decoro pubblico e ritengono che vi sia un atteggiamento a volte paternalistico e a volte di chiusura nelle vostre risposte. Notiamo che negli *obiettivi di legislatura 2021-2024* al punto 2. *Garantire la vicinanza ente pubblico-cittadini* indicate che «*La vicinanza alla cittadinanza è un obiettivo prioritario. Per garantirla anche in futuro, intendiamo trovare nuove formule*». Confidiamo che procediate concretamente su questa strada che è fondamentale per la democrazia. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Engeler Dario:

Con "Strategie Mendrisio 2035" si intende perseguire lo sviluppo sostenibile inteso come la capacità della generazione presente – di oggi, di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro. "Strategie Mendrisio 2035" è in linea con l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, adottata dai 193 Paesi membri dell'ONU, che prevede 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e che tiene conto in maniera equilibrata delle sue tre dimensioni: economica, sociale e ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile era già previsto sia dalla Costituzione federale che da quella cantonale. La prima prevede che "la forza di un popolo si commisura al benessere dei più deboli dei suoi membri" mentre la seconda che "la responsabilità nei confronti delle generazioni future comporta un'attività umana sostenibile nei confronti della natura ed un uso della conoscenza umana rispettoso (...)". Anche il programma di legislatura del Consiglio di Stato prevede obiettivi e azioni coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU e pone l'accento su tre grandi assi valoriali ai quali il Governo intende ispirare la propria azione: innovazione, equità e sostenibilità. "Strategie Mendrisio 2035" ha il pregio di saper conciliare

la protezione dell'ambiente e il sostegno sociale in maniera equilibrata con una politica di rafforzamento della nostra economia locale. Tra gli obiettivi di legislatura appare esplicitamente una chiara volontà di attirare nuovi residenti e nuove aziende per contrastare il trend demografico negativo e garantire buone risorse finanziarie. Uno dei punti strategici verte proprio sulla volontà di attirare aziende sostenibili e socialmente responsabili che sappiano offrire posti di lavoro dignitosi e che siano in grado di contribuire al benessere generale. Un esempio di equilibrio tra gli obiettivi è anche quello di rendere più verdi, accessibili e attrattive le zone lavorative. Non da ultimo, sempre in ambito di sviluppo economico, va apprezzato il dichiarato intento di ulteriormente valorizzare Mendrisio quale meta turistica (dalle reti di sentieri e percorsi per le biciclette adatti a tutti) e i suoi prodotti enogastronomici di alto livello. In "Strategie Mendrisio 2035" non manca neppure l'attenzione alla promozione del consumo di beni e servizi di produttori e commercianti locali. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Pestelacci Luca:

Interviene con una riflessione sull'orizzonte temporale trattato da queste strategie, perché se da un lato dodici anni può essere un lasso di tempo breve, quanto accaduto negli ultimi tempi dimostra invece che può essere un lasso di tempo molto lungo: infatti in dodici anni possono davvero avvenire cambiamenti alla società a livello internazionale davvero inimmaginabili e questi comportano un mutamento di tutta la sensibilità della popolazione. Lo si vede ad esempio sul tema elettrico, come da un sentimento generalizzato del voler uscire dal nucleare. Molti poi hanno visto la necessità di garantirsi un approvvigionamento energetico che doveva prevalere. Fa fatica ad immaginarsi, visto come muta tutta la società a Mendrisio, nel 2035. Sotto questo profilo apprezza molto che si fissino degli obiettivi prioritari da realizzare nel corso della legislatura: questo per invitare il Municipio a non valutare solo ogni legislatura l'adattamento di queste linee strategiche, ma di restare sempre sull'argomento: se si guardano i cambiamenti intervenuti in questi ultimi 3 anni ci si impressiona.

Consigliere Poma Fabrizio:

Intervengo a nome del Gruppo il Centro e Verdi Liberali per alcune considerazioni sul Messaggio Municipale N. 41 /2022 strategie Mendrisio 2035, in particolare per i temi sulla cultura, sullo sport e sulle sue associazioni. Il Municipio ha sempre avuto una certa sensibilità nel sostenere le vari associazioni culturali e sportive di Mendrisio, in particolare grazie alla messa a disposizione di infrastrutture comunali, nella quasi totalità dei casi a titolo gratuito, il tutto per poter sostenere le società della Città ma anche per dare un'offerta variegata a tutta la popolazione. Tutto questo è sicuramente molto importante e siamo contenti che, tramite il Messaggio in oggetto, il Municipio continuerà questa sua missione. Lo sport però non è solo svolto nelle infrastrutture del Comune, dunque al coperto, infrastrutture che vengono concesse alle società sportive della Città le quali a loro volta, giustamente, si prefiggono obiettivi di appartenenza alla società stessa, ma lo Sport deve essere anche inteso come svago per i cittadini, in questo senso è auspicabile, sempre tenendo in considerazione le risorse finanziarie a disposizione, un certo miglioramento delle infrastrutture all'aperto per poter praticare dello sport e per poter permettere a tutti di non per forza appartenere ad una società sportiva ma di poter comunque, nel loro tempo libero, in particolare durante le stagioni primavera ed estate, di usufruire di spazi aperti, per esempio dei campi da calcetto, pallavolo, basket e altre discipline sportive in generale, ma non solo: anche aree di svago dove i cittadini possono passare dei pomeriggi all'aria aperta in zone sicure dal traffico. Non scordiamoci che Mendrisio, come citato al punto 16 del presente Messaggio Municipale, è un polo accademico, non solo grazie alla facoltà d'architettura, ma anche grazie alla SUPSI, dunque un'offerta sportiva e/o ricreativa va vista anche a favore dei tanti studenti che abitano o comunque frequentano la nostra Città per motivi di studio. E per finire anche per poter aumentare un certo servizio in relazione al punto 17 del presente Messaggio che cita un tema molto importante, quello del turismo: questi spazi all'aperto certamente ne potrebbero aumentare l'offerta. Lo sport e la cultura sono essenziali per tutta la nostra comunità, perché proprio come ha scritto il Municipio, sono momenti di arricchimento generale. In questo contesto abbiamo un fiore all'occhiello per la nostra Città ossia la Filanda, questo progetto dovrà essere sostenuto,

laddove possibile migliorato, in quanto è un centro d'incontro molto importante ma soprattutto con delle offerte per tutte le età a favore delle nostre cittadine e cittadini, senza dimenticare anche l'offerta culturale che offre la Città di Mendrisio, offerta che è sicuramente buona e che merita di essere sostenuta. Anche in questo caso la messa in rete dei vari Musei è qualche cosa di positivo, ricordiamoci che una buona e variegata offerta culturale non porta solo beneficio ai nostri cittadini ma è una carta da visita che offriamo anche a chi non abita per forza nella nostra Città. Termino con un ringraziamento al Municipio per il lavoro svolto nel preparare il presente Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Crimaldi Vincenzo a nome della Consigliera Engeler Beatrice:

Quali sfide attendono la nostra Città nei prossimi anni? Difficile prevederlo, soprattutto in questo periodo di grandi incertezze. Ma nonostante questa incognita le Strategie Mendrisio 2035 vogliono dare una visione lungimirante e progettuale della Mendrisio del futuro. Leggendo il Messaggio Municipale N. 41 /2022 è possibile rilevare un fil rouge che collega visione, missione ed organizzazione della nostra Città del futuro. Ovvero la sostenibilità. La stessa viene resa esplicita attraverso diverse applicazioni:

- sostenibilità di vita, ponendo il cittadino al centro dell'organizzazione garantendo vicinanza con le istituzioni, rafforzando i servizi scolastici nei Quartieri e favorendo la conciliabilità fra vita privata e vita professionale.
- sostenibilità ambientale tramite la costruzione di spazi di qualità dove la salvaguardia del nostro paesaggio, la mobilità sostenibile e le energie pulite sono pilastri per tramandare il nostro territorio alle future generazioni.
- sostenibilità economica implementando la collaborazione con USI e SUPSI per favorire ricerca ed imprenditorialità, attirando aziende responsabili che favoriscano la creazione di benessere, sviluppando un turismo sostenibile nel nostro territorio.

Il documento "Strategie Mendrisio 2035" si può leggere come la mappa attraverso la quale la nostra Città desidera svilupparsi e crescere in modo sostenibile per il territorio e per il cittadino. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Agustoni Maurizio:

Interviene meno approfonditamente in rapporto a quello che è il pensiero strategico di questo documento, che comunque apprezza e a cui piace in particolare per gli obiettivi, dove è stata indicata la conciliabilità famiglia lavoro e apprezza ancora di più che sia stata messa in evidenza prima la famiglia e poi il lavoro, perché creare una famiglia è un diritto di ogni individuo e quindi il compito della società è fare in modo che il lavoro sia conciliabile e che la famiglia non si debba adattare al lavoro. Si complimenta per questa scelta sia di priorità, sia terminologica. Si concentra su due aspetti più puntuali e cioè le zone 20, rispettivamente 30, e la gestione della mobilità a livello comunale, e, ancora più importante, a livello sovracomunale. Per quanto riguarda le zone 20 e le zone 30: con alcune colleghe e colleghi del Gruppo ha interpellato qualche mese fa il Municipio su alcuni assi particolarmente delicati, sia a Mendrisio che a Ligornetto, chiedendo se fosse all'ordine del giorno un'estensione di quelle che erano magari non solo le zone 30 e il limite di velocità di 30 km/orari, con l'apparato che segue l'istituzione di una zona, e il Municipio in quel contesto ha dato una risposta un po' sconsolata, seppure in buona fede, dove si lamentava una certa impotenza di fronte alle direttive cantonali che risultavano essere un po' rigide nell'istituire le zone o comunque il limite di velocità. Chiede se nel frattempo sono state sviluppate delle ulteriori riflessioni su questo tema molto importante, proprio legato anche alla conciliabilità della famiglia: il fatto di vivere in una Città e avere dei percorsi in particolare come "casa-scuola" semplici e sicuri, sia veramente un valore aggiunto per una comunità. Il secondo micro tema dell'intervento, ma macro tema per la Città, è quello della mobilità: è contento che si sia messo l'accento sulla necessità di avere una strategia sovracomunale, perché la mobilità a Mendrisio, la mobilità che attraversa Mendrisio e la mobilità attorno a Mendrisio, è la chiave per impostare un lavoro di definizione di quelli che possono essere delle vie di transito e della pianificazione del traffico. Si fa riferimento come obiettivo e come impegno del Municipio a interagire con le aziende e con le imprese di trasporto, dove si sottolinea anche di promuovere il telelavoro. Questo è molto importante ma

è ancora più importante il dialogo con gli altri Comuni, con il Cantone e con la Commissione Regionale dei Trasporti se si vuole impostare una strategia sia di mobilità pubblica, ma anche di mobilità privata, che tenga conto del fatto che la mobilità di Mendrisio prodotta dalla Città è solo una parte del tema, perché si ha una mobilità che attraversa Mendrisio ed una mobilità che entra ed esce da Mendrisio (da parte di altri Comuni) e quindi anche in questo caso fa i suoi complimenti a chi ha redatto questo documento di qualità, in quanto Mendrisio è l'unico Comune del distretto che ci è riuscito. Chiede se non si voglia essere promotori, come Comune polo, di questa riflessione con le aziende e con gli altri Comuni, in modo di avere un pensiero sovracomunale anche in termini di mobilità. Un lavoro dunque che si può portare all'esterno sicuramente con una certa fierezza e con un certo orgoglio.

Consigliere Stanga Daniele:

Sottoscrive i complimenti fatti dal collega Agustoni. Al contrario però fa una piccola osservazione proprio sulla terminologia, iniziando dai servizi scolastici dove si dice che la scuola è educazione, integrazione e formazione e qualcuno diceva che le parole sono importanti. È dispiaciuto del fatto che si dica che la scuola faccia solo educazione e formazione, soprattutto se si tratta della scuola elementare. Ritene che la scuola dovrebbe dare agli alunni gli strumenti per formarsi e per auto determinarsi e quindi semplicemente gli piacerebbe che ci fosse scritto che la scuola è conoscenza, integrazione e autodeterminazione. Questo è un appunto personale. Aggiunge inoltre un'altra piccola osservazione, sempre in ambito scolastico: al punto 16 riguardante l'Università: la frase finale recita: *"perché l'eccellenza accademica si riflette positivamente sull'intera Città"*. Aggiungerebbe che *"l'eccellenza accademica e la presenza di molti giovani studenti, anche quando non studiano, si riflette positivamente su un'intera Città"*. È dell'opinione che sia così e che tutta la popolazione di Mendrisio sia del medesimo parere, e che dunque sia un lavoro importante che bisognerà fare.

Sindaco Cavadini Samuele:

Interviene spiegando come questo esercizio delle strategie 2035 sia stato appassionante per il Municipio, che lo ha condotto unitamente anche a diverse funzionarie e funzionari dell'Amministrazione con dei workshop, poi successivamente con dei gruppi di lavoro. È stato coinvolgente, perché quando si affronta questo tipo di esercizio, si tende a guardare al futuro, cercare di immaginare quello che vorremmo essere, che vorremmo diventare e la linea che vorremmo tracciare, ma soprattutto ci si pone anche nella condizione di fare autocritica e di cercare di capire qual è il punto di partenza. Il Municipio aveva già un documento precedente che però doveva essere assolutamente aggiornato; c'erano dei principi e delle visioni base che sono ancora confermate, ma bisognava appunto aggiornarlo. Per riprendere anche una sollecitazione del Consigliere Pestelacci: i tempi cambiano in fretta ed è opportuno che questi intendimenti strategici vengano rivisti sistematicamente. Nell'esercizio di revisione, che deve essere evidentemente interno per riuscire a proporre qualcosa, ci deve essere una parte comunicativa di condivisione che è quella che sostanzialmente si sta svolgendo insieme questa sera. Ringrazia per i numerosi interventi. La novità in questo ambito è che si è cercato di estendere ancora di più il documento, invitando anche la popolazione e dunque la cittadinanza a esprimersi; infatti nei documenti allegati c'è proprio una lettera di spiegazione alla cittadinanza con un indirizzo email dove si può anche prendere contatto con il Comune. L'Amministrazione ha già preso questo atteggiamento come modello da portare anche in altri ambiti, ad esempio come la Smart City, quindi Smart xME, dove è stata sollecitata la popolazione, la partecipazione diretta delle bambine e dei bambini, come anche altre idee. Per esempio nell'ambito della pianificazione del nuovo parco di Villa Argentina si vuole essere più inclusivi, nel senso proprio di immaginare quello che si va a definire, quindi facendo un coinvolgimento più ampio. Questo è importante, perché la visione che si ha della Città e della comunità non deve essere limitata soltanto da quello che la Città ha, bensì deve essere condivisa il più possibile per far capire alla comunità dove si vuole andare, cosa si vuole essere, come si vuole vivere, come ci si vuole organizzare, cercando di far sì che il processo sia il più partecipativo possibile. Non può solo l'Ente pubblico arricchire dal punto di vista economico, sociale e culturale la propria comunità, ma deve essere la comunità stessa che si rende

partecipe. Un indirizzo va dato e questo è quello che il Municipio ha proposto. Riprende quanto detto dal Consigliere Padlina: per inquadrare bene la questione, a pagina 2 c'è un grafico che illustra bene dove si è nell'ambito degli indirizzi: si è nei piani alti, dopo il manifesto dei valori. Questa rete di altri documenti strategici, di cui la Città si dota, dà ben chiara la visione di come ci sia una certa permeabilità e linearità nei vari documenti, nei vari livelli. Approvare un documento come questo si va poi a condizionare tutto quanto seguirà. Tutte le parole, i principi, le idee, le visioni che si sono discusse vengono poi declinate nei vari Piani, che siano i Piani Direttori, i Piani Regolatori oppure i preventivi o anche i Piani Finanziari. Insomma, lì ci deve essere una coerenza che deve arrivare il più dettagliatamente possibile anche nell'operatività quotidiana dell'Amministrazione, ma anche poi in quello che si volge verso la cittadinanza. Per rispondere a quanto diceva il Consigliere Fontana sul fatto di far capire certe parole, certe idee: questo è un documento generico che poi inevitabilmente si dettaglia maggiormente. Trova la discussione molto interessante come anche gli spunti che sono stati forniti. Anche il Municipio ritiene che i termini siano importanti, se del caso si possono modificare proprio per dare l'accezione giusta del concetto. Gli sembra che in generale ci sia un apprezzamento del documento, al di là di come sia stato fatto il processo, proprio per l'aspetto contenutistico, con qualche eccezione, che però si è espressa in modo chiaro e questo aiuta appunto il Municipio a migliorare. Scusa la Vice Sindaca, assente per malattia, ed il Municipale Caverzasio che aveva già un'assenza pianificata da tempo, quindi purtroppo non sono presenti, ma evidentemente il lavoro è condiviso anche da loro. Il Consigliere Sisini parla di rimarcare di più gli aspetti di economia locale. In realtà lo vogliamo fare, nell'obiettivo numero tredici si parla proprio di quello. Si parla del classico chilometro zero o dell'economia circolare, come diceva la Consigliera Crivelli Barella. La valorizzazione la si vuol fare. Quando parliamo di sostenibilità economica si guarda anche e forse soprattutto a quello. Probabilmente dobbiamo accentuare di più i settori che ci aiutano a fare sostenibilità, anche ambientale, come può essere un certo modo di interpretare il settore primario, l'agricoltura, gli allevamenti, la produzione di alimenti e quant'altro. Questa volontà c'è. Il Consigliere Robbiani è stato piuttosto sintetico, l'ha apprezzato, perché nella sua sintesi ha sostanzialmente dato un giudizio positivo al documento, così come proposto. Il Consigliere Crimaldi ha riassunto anche alcuni aspetti, assumendoli come propri, nel senso di affermarne la validità. La Consigliera Crivelli Barella ha ripreso, tra le varie cose, l'aspetto del zero waste. Come già indicato prima, sono concetti che vengono espressi in maniera ampia. Informa che il Municipio, con ACSI, ha portato avanti un progetto di zero waste che è la concretizzazione proprio esemplificatoria di quello che intendiamo sulla gestione dei rifiuti. Poi da lì a essere arrivati a un buon livello ce ne passa, la strada è ancora lunga e non dobbiamo dimenticare che le linee strategiche ci danno la via, il cammino, ma non vuol dire che quello che è scritto sia fatto, anzi tutt'altro. L'esempio della Filanda gli sembra abbastanza centrale per far capire qual è la visione di cultura in senso ampio e rispettivamente anche di inclusione, di socialità, di aggregazione: dà una bella idea di come possiamo interpretare certi principi, perché la vediamo molto concretamente. Il Consigliere Padlina per un buon ottanta per cento del suo intervento è stato positivo. Poi ha specificato alcune cose, e si sarebbe meravigliato del contrario. Si è soffermato sulla questione della Città Polo e dello sviluppo economico. In realtà c'è anche questo. Quando si parla di Città Polo viene indicato: Mendrisio vuole essere aperta al dialogo, ma in senso da protagonista, quindi si cerca di portare avanti dei temi che possano essere, come dire, condivisi e ripresi anche da chi ci sta attorno. La novità è che ci siamo rivolti non soltanto ai Comuni vicini, seppur evidentemente sono quelli a cui ci rivolgiamo maggiormente, ma l'idea è di guardare anche oltre, quindi sia verso il Cantone che verso altre Città e anche fuori da queste frontiere, laddove evidentemente possibile, in ambiti come per esempio quello evocato dal Consigliere Agustoni, riguardante la mobilità. Chiaramente poi bisogna intendersi dove si vuole essere più trainanti a livello di settore rispetto ad altri. È chiaro però che il concetto di Città polo riporta tutto un po' qui, con oneri e onori. Ma non vuole riprendere la discussione fatta qualche settimana fa. Però è chiaro che essere polo vuol dire anche avere degli oneri e anche sicuramente una possibilità progettuale e di visione da non sottovalutare, ma che è anche impegnativa. Per quanto riguarda la questione economica, per il Municipio era importante anche fare questo tipo di discussione per capire se la visione generale fosse condivisa. Lo studio

del BAC è già stato fatto, e questo è stato comunicato. Si sta facendo un passo oltre, cioè capire a chi rivolgerci per essere una Città attrattiva, sia dal punto di vista economico, ma anche di insediamento a livello di persone fisiche. E questo è stato anche indicato tra gli obiettivi di legislatura, e come anche detto negli interventi, questa è un'altra novità del documento: darsi delle priorità di legislatura. L'accento sull'aspetto riguardante l'economia è stato messo proprio perché ci si sta lavorando. Prende solo alcuni punti, come la partecipazione attiva, citato anche dalla Consigliera Marazzi Savoldelli, dove parla di diversi progetti, e dove il senso si riassume in "la comunità siamo anche noi". Ha condiviso un po' anche quell'aspetto: saranno da offrire tutta una serie di servizi, per poi permettere alla popolazione, come alla Filanda, di parteciparvi e di avere un ruolo attivo. Poi si è parlato anche di ambiente. La Consigliera Fitas sollevava aspetti più legati anche alla conciliabilità, al lavoro e famiglia e a tutte le questioni di genere. Lascerà quindi alla collega Gehring Amato rispondere in questi termini, così come per gli aspetti scolastici semmai interverrà il collega Maffi. Per gli interventi del Consigliere Fontana: in parte ha già ripreso alcuni aspetti, poi semmai sarà risollecitato in seguito. È chiaro che quando si parla dei tre ambiti della sostenibilità, quindi economica, sociale e ambientale, spesso si declina forse solo la prima figura e si dimenticano le altre due. Fontana ha citato esempi come il progetto dell'USTRA e sa benissimo che questo Municipio si è espresso scettico da subito, è contrario al progetto così come presentato. A livello di dossier sull'aspetto del paesaggio e del territorio, al di là del Piano Direttore, va sicuramente citato il Parco del Laveggio, che sarà discusso a seguire, il Parco di Villa Argentina, che ci ha fatto fare un passo in avanti con le nuove acquisizioni, e laddove potevamo e di nostra competenza, anche progetti come il PUC Valera o visioni territoriali che vanno in questa direzione. È chiaro, attirare nuove aziende, ma va compreso quali, e auspica di riuscire ad avere quelle che meglio rispettano i criteri, tra i quali per esempio quello di sostenibilità. Ma questo sta un po' anche nella strategia che verrà adottata in seguito. L'intervento del Consigliere Engeler Dario, che riprendeva anche lui il tema della sostenibilità. Per l'intervento del Consigliere Pestelacci ha già risposto prima: il documento che sarà aggiornato laddove necessario. Per l'intervento del Consigliere Poma risponderà eventualmente il collega Danielli sugli aspetti legati all'associativismo, allo sport e alla cultura. Per l'intervento della Consigliera Engeler Beatrice: ritiene di aver risposto anche a lei, sui temi della sostenibilità e delle energie pulite. La ricerca con USI/SUPSI: si pone un particolare accento su questa collaborazione, che si vuole portare avanti. Ma non solo, si vuole immaginare anche di ampliare la vocazione accademica di Mendrisio, cercando, laddove dovesse arrivare, anche di essere ospitali con nuove facoltà o immaginare anche di sviluppare ulteriormente il concetto di università, non soltanto legata al comparto dell'architettura, che comunque è diventata un'eccellenza, va mantenuto e coadiuvato e col quale bisogna poi anche ragionare. Ha già risposto in parte ad alcuni aspetti sollevati dal Consigliere Agustoni: a livello di mobilità va anche ricordato che per dare un senso a quello indicato nelle strategie, si sta già lavorando su percorsi pedonali portati avanti anche nei Piani di agglomerato, di percorsi ciclabili oppure il progetto bike sharing. Tutti interventi fatti chiaramente in collaborazione anche con gli altri Comuni. Ma senza Mendrisio difficilmente potevano attuarsi, e non lo dice con arroganza, ma per questioni di dimensioni territoriali. Quindi era importante avere questa presenza. Si vuole continuare in questa direzione, con una dimensione sovracomunale. Questa è la visione. Si scusa per essere stato come al solito troppo prolisso, ma ha cercato di riprendere uno a uno tutti gli interventi. Dopo la presente discussione, questo documento sarà maggiormente riadattato; innanzitutto sarà poi divulgato e condiviso con la popolazione. Quindi si cercherà di far sì che diventi uno strumento conosciuto perché, come notato da qualcuno, si è curato un po' anche l'aspetto di leggibilità del documento stesso, in modo che fosse chiaramente percepibile e non troppo criptico nella sua lettura. Quindi questo è quello che il Municipio farà. Ringrazia ancora per l'attenzione rivolta e per l'impegno messo, anche nell'analizzare le suggestioni. Per l'Esecutivo sono un bene prezioso per continuare su questa via tracciata, che pare piuttosto condivisa. Ringrazia tutte e tutti.

Municipale Gehring Amato Françoise:

Ringrazia la Consigliera Davina Fitas per l'intervento, ma in realtà intende ringraziare la stragrande maggioranza di tutti i Consiglieri e le Consigliere e tutti i rappresentanti delle forze politiche che siedono in questo Consiglio comunale hanno comunque votato e approvato degli atti consigliari comunque favorevoli alle pari opportunità, e sensibili proprio alla questione delle politiche di genere. Per cui si sente di condividere questo ringraziamento con tutti, perché vi sono state varie mozioni e interrogazioni che hanno visto unito tutto l'arco politico, e quindi questo, secondo lei, è il miglior segnale per poter andare avanti anche in queste politiche inclusive. Le fa piacere che il Consigliere Maurizio Agustoni ha posto all'attenzione sul conciliare famiglia e lavoro. Perché una politica che concilia famiglia e lavoro è anche interessante a livello economico: vari studi fatti in Svizzera dimostrano che le aziende che hanno comunque avviato delle politiche che permettono la conciliazione famiglia-lavoro hanno anche un ritorno non solo di immagine ma anche di redditività. E quindi nel nostro piccolo cerchiamo di portare avanti progetti che possono anche essere utili per attirare, appunto, magari famiglie, non aziende, però visto e considerato che il gettito delle persone fisiche è comunque molto importante per la Città di Mendrisio, è chiaro che se noi possiamo sviluppare ulteriormente una politica a favore della famiglia, è sicuramente un valore aggiunto. Ringrazia per tutti gli interventi. Fa propri due sentimenti: l'invito alla fiducia che ha espresso il Consigliere Robbiani e l'idea della concretezza, molto cara al Consigliere Padlina. In effetti, anche nel piano d'azione della parità citato dalla Consigliera Fitas, si cerca di proporre delle misure piccole, ma che possono essere concrete, quindi misurabili. Ringrazia per la fiducia data all'Esecutivo, il quale ha cercato di sviluppare un lavoro partecipativo e che poi verrà restituito alla Città.

Municipale Maffi Samuel:

Interviene sottolineando come questa sera non si sia parlato dell'istruzione in sé, o meglio della scuola comunale, che può essere dell'infanzia o elementare, ma più che altro di quello che ruota attorno all'istituzione della scuola stessa, vale a dire i servizi extrascolastici, rispettivamente per esempio la mensa comunale. Nell'ottica 2035 saranno delle necessità che cresceranno ancor di più con il passare degli anni. Lo si vede anche soprattutto adesso, con uno sguardo al passato: negli ultimi anni vi è stata una richiesta veramente molto importante, anche se non esponenziale (anche se certi numeri sono anche quasi raddoppiati), nell'ambito della necessità delle famiglie di accudimento per i propri figli per quanto riguarda il periodo extrascolastico e durante la pausa ristorativa sul mezzogiorno. Mendrisio sta lavorando su questo tema, naturalmente in maniera compatibile con mezzi finanziari disponibili. Ricorda che una quindicina di anni fa (la Città non era ancora aggregata), già il Direttore Dotti ricordava che a suo tempo era stata fatta una scelta a tutti gli effetti, anche politica, verso chi far beneficiare in questo caso il servizio delle mense. Era stata presa una decisione a tutti gli effetti politica dove si diceva: il diritto alla mensa comunale è esclusivamente dato per le famiglie con i genitori separati, rispettivamente dove uno dei due genitori lavora, e tutti gli altri sono esclusi, anche e soprattutto chi supera un determinato reddito. Da lì sono poi nate le varie ordinanze, che sono state poi modificate nel tempo. Si riallaccia però con quanto detto dalla Consigliera Fitas: col passare del tempo e con l'evoluzione della società, la richiesta è cambiata, nel senso che si vuole dare una possibilità più generale, quindi se c'è una famiglia dove il papà o la mamma sono casalinghi, hanno lo stesso diritto di accedere a determinati servizi. Ciò naturalmente comporta una necessità di investimenti e di spazi, perché i numeri veramente esplodono per far fronte a questa domanda. Sottolinea però che l'offerta data sicuramente non è sempre consona alla domanda. Porta un esempio concreto: questa sera ha avuto un incontro con il Consiglio parrocchiale di Rancate, dove vi è una necessità impellente in questo Quartiere. Presso la Casa sull'albero, un'associazione privata con la quale vi è una partnership, (una collaborazione di gestione della mensa comunale), a fronte di 20 posti autorizzati vi sono 35 domande, magari non per tutta la settimana, di poter frequentare la mensa. È stato quindi trovato un accordo con la Parrocchia di Rancate: è stato sottoscritto un contratto d'affitto per un locale che sta sotto il l'oratorio, per intenderci la sala del teatro. E lì chiaramente vi è un aumento della spesa dovuto alla locazione, di circa CHF 50'000.-- . Il tema deve ancora

giungere ufficialmente sul banco del Municipio: il Cantone ha esperito un sopralluogo, e ci comunica che i bagni, ad esempio, devono essere separati dalla cucina, e altro. Serve quindi un investimento, e va trovato anche un accordo con la Parrocchia per capire chi interviene in questo senso. Questo per far comprendere come i numeri siano veramente importanti, ma di conseguenza vanno anche aumentate le strutture. Il tema è che non per forza il Comune deve accollarsi l'organizzazione degli spazi e anche poi del servizio vero e proprio, ma nell'ottica di poter trovare delle partnership pubblico-privata dove è possibile demandiamo ad associazioni private questo tipo di servizio. Quindi si sta lavorando su questa linea e in futuro sicuramente quanto fatto in passato sarà riproposto. Anche a Ligornetto è stato implementato un servizio mensa. Anche lì i numeri aumentano; ad Arzo è stato trovato un accordo con un esercizio pubblico (vi è però, nell'ottica dell'eventuale riorganizzazione dello stabile ex Coop, di insediare anche uno spazio a favore della mensa scolastica). Conferma come si stia lavorando alacremente nell'ambito di questo tema, come anche sull'aspetto riguardante la scuola dell'infanzia ad orario continuato. Informa che se tutto andrà bene, già a partire dal prossimo anno scolastico ci sarà una sezione della scuola infanzia a Salorino, con orario continuato. Il problema posto era dove si potesse organizzare, quale delle sezioni impiegare per questa prima iniziativa. Sembrava una decisione in qualche modo discriminatoria (Meride è troppo lontano, Mendrisio forse troppo centrale per tutti i Quartieri). Ma da un problema è nata un'opportunità: il numero dei bambini di Salorino non avrebbero molto probabilmente permesso di tenere aperta ancora la scuola dell'infanzia per un ulteriore anno. Così è stato permesso appunto ad una parte dei bambini residenti nel Comune di recarsi a Salorino. Vi è lo svantaggio tra virgolette di una salita e una discesa, però in questo modo i genitori portano alla mattina i propri figli e li riprendono la sera e si trovano in un luogo sicuro, senza dover fare trasporti con furgoncini tra la scuola dell'infanzia e altri luoghi. Quindi questa sarà una nuova importante esperienza, che probabilmente partirà con il prossimo anno scolastico. Per quanto riguarda invece il tema della mobilità: come indicato nelle misure, il Municipio mette impegno, sensibilità e fermezza nelle questioni riguardanti traffico e mobilità. La fermezza, a suo modo di vedere, la si potrà vedere con uno sguardo non verso il futuro, ma sul passato, nella volontà del Municipio di portare avanti ad esempio la chiusura del nucleo di Ligornetto, nonostante si sapeva che questa misura in qualche modo avrebbe comportato molti malumori nei confronti dei nostri vicini, rispettivamente anche a livello dell'intero Mendrisiotto. Su ogni tema legato alla viabilità, dalla pianificazione del territorio, ai cantieri, alla gestione del traffico, il Municipio è molto sensibile, si impegna per far sì che la mobilità migliori e che il cittadino abbia meno disagi possibili. A volte, nonostante la fermezza dell'Esecutivo, ci si vede confrontati con altri interessi. Non sempre le nostre proposte vengono accettate. Porta un esempio, anche se non direttamente trattato dal suo Dicastero, ma dalla Pianificazione e dalle Costruzioni: l'intenzione del Municipio era di implementare una zona 30, rispettivamente il divieto di circolazione a trenta chilometri, su via Lavizzari. In questo caso si vede come di regola si possa andare d'accordo con il Cantone e trovare delle soluzioni condivise, ma invece ci sono determinate tematiche dove vi sono interessi talmente contrapposti, e per i quali riceviamo dei dinieghi. Queste risposte negative ci arrivano quando la competenza decisionale ultima è di livello cantonale, perché la gerarchia stradale prevede che la proprietà stessa della strada è del Cantone. Quindi, anche se la strada cantonale tocca il nostro territorio (quindi non è nostra la proprietà ma il problema sì), è capitato spesso che l'autorità cantonale risponda con interessi superiori generali, (presenza di determinati calibri stradali e determinati numero di transiti), che non permettono una tale velocità. Termina spiegando come si cerchi di far cambiare la mentalità politica, soprattutto a determinati Capi Ufficio cantonali, ma non sempre si ottiene un risultato positivo. Questa è una dura realtà.

Municipale Danielli Paolo:

Interviene per ringraziare degli interventi e per la costante attenzione e apprezzamento anche per quanto riguarda il settore della cultura, dello sport e del tempo libero. La frase che chiude ogni capitolo, nel suo caso il capitolo 11 recita *"perché la cultura e il tempo libero sono momenti di arricchimento generale"* è per lui, e anche per il Municipio, un leitmotiv molto importante, perché sono aspetti non secondari, soprattutto in un documento strategico come questo che vuole guardare al futuro di una Città più vivibile, e sotto vari aspetti significa sicuramente avere come elementi essenziali proprio la cultura, lo sport e il tempo libero. Sottolinea come vi siano evidentemente delle strutture pubbliche molto importanti, in primis la Filanda, come citata da tutti, importantissima dal punto di vista sociale più di quanto evidentemente ci si aspettava all'inizio, nata appunto e soprattutto come biblioteca regionale, poi in realtà per fortuna si è sviluppata anche in ben altro. È stata inaugurata nel 2018, ricorda molto bene la bella catena umana che ha trasportato tantissimi libri dal liceo alla Filanda. Vi sono anche altre strutture pubbliche importanti: il Museo d'arte, Casa Pessina, Casa Croci, per quanto riguarda l'ambito più strettamente culturale. E poi evidentemente abbiamo anche strutture comunali sportive per il tempo libero che sono altrettanto importanti. Oltre a queste strutture, ed è una fortuna, vi è un tessuto associativo molto presente e attivo sul territorio, che garantisce proprio quella vitalità di cui una Città come la nostra ha bisogno, così diffusa sul territorio, e che arricchisce appunto la vitalità nei Quartieri. Per quanto riguarda l'ambito sportivo, che è stato citato dal Consigliere Poma ma anche da altri, che concerne l'aspetto che va al di là di strutture pubbliche che vi sono per il calcio o le palestre, eccetera, cioè impianti invece all'aperto, che si potrebbero sfruttare nella bella stagione. Spiega come in questo ambito vi sia ancora carenza, e come il problema sia anche una questione di costi e di budget della Città poter mantenere, oltre i parchi cittadini, anche eventuali altre strutture. Ma sottolinea come vi sia un potenziale, in termini di piccoli comparti già della Città, ad esempio un campo di basket in zona san Giovanni che potrebbe essere rivalutato in futuro, come altri comparti in sinergia con la scuola media o come per esempio il liceo, con un masterplan e l'aggiornamento ancora in corso, che potrebbero offrire per la Città di Mendrisio un'opportunità anche dal punto di vista sportivo. Spiega come il tema non sia ancora chiuso, e come vi sia la possibilità e soprattutto la speranza di poter ancora ottenere qualche cosa di importante che vada a favorire anche la richiesta non solo delle società, ma della popolazione e della popolazione studentesca, molto aumentata in questi anni a Mendrisio. Vi è infine un progetto come quello della rotonda di fronte al Centro di Pronto Intervento (la rotonda ex macello). Anche quello va a favore, diciamo così, di un'attività del tempo libero e dei giovani. Si rifletterà anche di prendere in considerazione ogni occasione di rivalutare anche altri piccoli comparti, proprio a favore del tempo libero e dello sport, in infrastrutture aperte al pubblico. Ringrazia per gli interventi.

Consigliere Padlina Gianluca:

Interviene brevemente solo in replica, in quanto non ha trovato la risposta al quesito relativo al fatto se agli obiettivi in futuro il Municipio penserà di presentarli all'inizio della legislatura e eventualmente di mettere delle priorità all'interno di questi, che ritiene siano uno stimolo interessante. Per quanto riguarda l'osservazione sull'80% di condivisione: in realtà la loro è ben superiore. Il loro ruolo evidentemente è quello di fungere da stimolo e di evidenziare quelli che a loro modo di vedere sono i punti sui quali affinare la strategia. Deve forzatamente tornare sul discorso dell'autonomia comunale, per sapere se secondo il Municipio sia o meno un po' minacciata, perché crede che dal profilo strategico sarebbe importante che la fetta di risorse non vincolate a disposizione, di cui il Comune può disporre, venga ampliata. In questo senso, se per 10/15 anni ogni anno gli oneri cantonali sono aumentati, vuol dire che qualcosa non va nel meccanismo, nel suo complesso. Crede sia importante dirlo in qualche modo, e anche dire che il Piano cantonale di aggregazione Ticino 2020 competenze e flussi, in qualche modo sono cantieri che non possono rimanere aperti per altri dieci o vent'anni.

Consigliere Fontana Tiziano:

Interviene sottolineando come il Sindaco abbia citato il Parco di Villa Argentina. Desidera ricordare che il Comitato Parco di Villa Argentina aveva presentato al Municipio, guidato allora da Carlo Croci e avente come Capo Dicastero PierMaria Caldelari, il progetto che aveva fatto allestire all'architetto paesaggista Heiner Rodel, un progetto che coinvolgeva tutte le fasce di popolazione e fondato sul restauro della sostanza storica, sulla socialità, sulla biodiversità e sull'agricoltura. Il Comitato Parco di Villa Argentina, che nel 2009 aveva raccolto 2'870 firme a sostegno della petizione, scriverà a breve all'Esecutivo, per avere un incontro visto che, giustamente, si proclama il dialogo coi cittadini, ma il Comitato non è stato coinvolto nel gruppo ad hoc costituito. Ricorda anche che il progetto stesso è stato offerto gratuitamente quando è stato presentato ai predecessori di questa Autorità comunale. Sono ben disponibili a lasciarlo.

Sindaco Cavadini Samuele:

Risponde innanzitutto al Consigliere Fontana, spiegando che forse si è male espresso: il gruppo ad hoc costituito è interno, in seguito si appropcherà verso l'esterno. Quindi al momento non è stato escluso né incluso nessuno, proprio perché si sta cercando di comprendere quale approccio dare per una visione di parco e forse meglio ancora di comparto, vista l'acquisizione del nuovo appezzamento, formalmente acquisito dalla Città, per poi coinvolgere la popolazione. Conferma la disponibilità del Municipio per un incontro. In risposta al Consigliere Padlina: sposa anche lui la sua tesi, in quanto non vi è molto da condividere, è una realtà che un certo tipo di autonomia e un certo tipo di oneri sono stati versati dal Cantone ai Comuni. Quello che può dire è che la Città di Mendrisio ha ripreso a sedere in gremi che prima non erano stati così ben frequentati. Ad esempio, siamo membri di ACT e nella sua persona nel suo comitato. Qualche anno fa è stato costituito anche questo gremio (non istituzionale) delle Città del Cantone, dove proprio questi temi sollevati dal Consigliere Padlina spesso vengono portati. Spiega come vogliono essere anche loro parte attiva nel cercare di far capire quali siano le difficoltà dei Comuni. Il Consigliere Padlina sa benissimo che la rispondenza di quello che si vorrebbe ottenere non è così scontata. Però è giusto tenere alta l'asticella. Per quanto riguarda il problema citato, inerente i costi per gli anziani, già discusso ampiamente in quest'aula: le fatture sono salate, e la situazione si può poco condizionare, se non si cambiano determinati meccanismi, al di là degli aspetti demografici e di quello che succede per far creare questo tipo di spese. Ribadisce come da parte della Città vi sia l'assoluta volontà a voler cercare di capire come frenare queste dinamiche per avere più autonomia, proprio come Città polo. Secondo lui il problema sta proprio anche lì. Non si può immaginare di lasciare i poli, che si sa quali siano in questo Cantone, abbandonati a loro stessi e pretendere che poi facciano una politica regionale o comunque progettuale e/o strategica per tutta la Regione. Senza le risorse si è inefficaci. Il paradosso è che spesso vicino a questi poli ci sono dei Comuni che hanno anche delle finanze ben floride, ma non hanno i compiti che i poli devono assumere e poi magari beneficiano di certi servizi dei poli stessi, perché chiaramente si ragiona per agglomerati. Quindi questa è una dinamica qui presente, come anche in altri distretti. Quindi prima o poi bisognerà capire cosa si vuole e probabilmente anche il Cantone dovrà incentivare maggiormente il costituirsi in polo, rispettivamente dare degli strumenti o dei finanziamenti, oppure degli incentivi o dei disincentivi se sei o non sei polo. Auspica di essersi spiegato chiaramente. Questa è una riflessione che dovrà essere approfondita. Mendrisio però vuole esserci, vuole dire la sua. Per quanto riguarda gli obiettivi di legislatura: sulla priorità, e dà ragione al Consigliere Padlina, si dovrà cercare di essere più puntuali nel dare una graduatoria. In realtà riteneva di averla già fatta, presentando 10 punti e indicandoli come obiettivi della Legislatura. L'attuale non è proprio l'esempio migliore, essendo di soli 3 anni: nel Piano delle Opere e in quello finanziario sono stati svelati, ma a legislatura già iniziata e oltretutto più corta. Alla fine resta poco tempo. Sottolinea però come quasi tutti i punti di quei dieci obiettivi siano in lavorazione. Non sa dire se saranno conclusi (alcuni non si concluderanno mai ma continueranno ad essere trattati). Ma già in questa legislatura si sta già operando con alcuni obiettivi dati, ma è vero che si possa dare un ordine maggiore ed una declinazione ancora più dettagliata. Raccoglie quindi l'osservazione in maniera positiva e saranno più chiari negli obiettivi legislativi.

Consigliere Fontana Tiziano:

Spiega che il progetto che hanno sottoposto riguarda tutto il comparto, quindi anche la parte acquisita poco tempo fa.

VII. TRATTANDA

Richiesta di un credito d'investimento di CHF 625'000.-- per la realizzazione di due infrastrutture nell'ambito del progetto: "Laveggio, un fiume da vivere"

Il numero dei Consiglieri è sceso a 50.

Il Presidente richiama il MM N. 44 /2022 e il rapporto della Commissione delle Opere Pubbliche che ne raccomanda l'accettazione.

Aprè la discussione e prende la parola la Consigliera Carrara Daniela.

Consigliera Carrara Daniela:

Il progetto "Laveggio, un fiume da vivere" si prefigge di realizzare buona parte delle misure proposte dal Progetto modello elaborato tra il 2014 e il 2017 dai Cittadini per il territorio col sostegno dell'ARE (l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale) e dall'Ente regionale per lo sviluppo, e ne rispetta lo spirito di salvaguardia e valorizzazione del territorio. L'obiettivo è la riqualifica e la valorizzazione del patrimonio naturalistico della pianura dell'alto Mendrisiotto, in parte ancora poco conosciuto e visibile, un bene prezioso da tutelare. Per questo motivo, l'elemento principale del progetto è rappresentato dal miglioramento della percorrenza tra i diversi comuni e quartieri senza limiti territoriali, nell'intento condiviso di coordinare gli interventi a favore del corso d'acqua e degli aspetti paesaggistici, naturalistici e culturali dei suoi dintorni. Va ricordato che il progetto di Parco del Laveggio è una misura prevista dal Programma di agglomerato di terza generazione (PAM3), ed è pure confluito nelle Schede RM5 "Agglomerato del Mendrisiotto" e R9 "Area di svago di prossimità" del Piano direttore cantonale. Già nel 2020, i tre Comuni attraversati dal Laveggio - Mendrisio, Riva San Vitale e Stabio - hanno sottoscritto una lettera di intenti che pone le basi per una collaborazione nello spirito del Progetto modello Parco del Laveggio. L'obiettivo è di contribuire alla tutela del territorio e a una migliore qualità di vita per gli abitanti del Mendrisiotto, come pure alla salvaguardia delle aree naturalistiche a favore di uno sviluppo sostenibile. Attualmente il tracciato si presenta qua e là spezzettato. Il progetto "Laveggio, un fiume da vivere" intende colmare i principali deficit di percorrenza che obbligano l'utente a percorrere tratti di strade asfaltate e trafficate, lontane dal fiume. Questi tratti saranno ridotti al minimo e il corso d'acqua sarà quasi sempre visibile. Alcuni interventi saranno comuni a tutto il tracciato come ad esempio la posa di panchine o la realizzazione di un percorso didattico. Due degli interventi principali riguardano il territorio di Mendrisio: il nuovo sentiero lungo la scarpata della ferrovia a Genestrerio e la passerella tra Rancate e il terreno di fronte ai magazzini comunali, opere ben descritte nel Messaggio Municipale. Sul territorio della Città di Mendrisio la lunghezza dei nuovi sentieri sarà di ca. 2.4 km, di cui 0.8 km in zona meandri a Genestrerio e 1.6 km in zona svincolo a Rancate. Gli obiettivi strategici del progetto "Laveggio, un fiume da vivere" sono 3:

- 1° Il completamento del tracciato per rendere fluido il percorso migliorando e completando i tratti discontinui e complessi che oggi sono presenti lungo il tracciato.
- 2° Il consolidamento dell'esperienza-parco allo scopo di rendere piacevole e interessante per tutte le fasce di età la visita del Parco durante tutto l'anno, attrezzandolo con panchine, zone d'ombra e accessi al fiume, oltre a implementare un percorso didattico composto da una ventina di totem di legno muniti di codici QR grazie ai quali accedere a contenuti naturalistici e di storia del Laveggio e del territorio.
- 3° La promozione presso la popolazione. Sotto la denominazione "2023: Anno del Laveggio", saranno proposte attività di volontariato per scuole, cittadini e cittadine, in collaborazione con associazioni e gruppi presenti sul territorio, allo scopo di avvicinarli alla

tutela, alla conoscenza e allo sviluppo degli aspetti naturalistici del Parco. A ottobre il Parco sarà consegnato alla popolazione con una festa di inaugurazione. Il finanziamento delle strutture previste è a carico dei tre Comuni di Stabio, Mendrisio e Riva San Vitale. All'Associazione dei Cittadini per il territorio spetta l'onere dell'attrezzatura, della segnaletica, del percorso didattico, come pure delle attività in programma per il 2023. I costi per i mandati di studio sono stati completamente assicurati dall'Associazione Cittadini per il territorio e dall'Ente regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio. L'Associazione ha già intrapreso la ricerca di fondi per realizzare gli interventi di sua competenza; tali fondi andranno a coprire il 50% dei CHF 320'000.-- preventivati. Il Dipartimento del territorio finanzia il restante 50% anche grazie ai Contributi federali per la gestione di ambienti naturali. Il Municipio, tramite il Messaggio Municipale N. 44 /2022, chiede un credito d'investimento di CHF 625'000.--, da cui saranno dedotti i contributi di Cantone e Svizzera Sentieri per un totale di CHF 211'000.-- Il costo effettivo a carico della Città sarà dunque di CHF 414'000.--. L'opera è prevista nell'ultimo aggiornamento del Piano delle Opere prioritarie della Città è priorità 2. Il progetto in discussione è sostenuto come detto in modo importante dal Dipartimento del territorio ed è inserito nelle strategie Mendrisio 2035, al capitolo *Salvaguardia del paesaggio*. Si tratta di un intervento a favore di tutta la popolazione della regione, che potrà accedere a una zona di svago di prossimità in pochi minuti a piedi, in bicicletta o in treno: lungo il tracciato ci sono ben quattro fermate Tilo. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Caimi Samuele:

Inizio il mio intervento ribadendo innanzitutto che il progetto di cui stiamo discutendo sarà sicuramente un ottimo complemento al futuro comparto Valera, enfatizzando la volontà di Mendrisio di rendere le sue aree verdi più fruibili e godibili, contribuendo altresì ad incrementare l'attrattività della Città. Ciò detto, vorrei porre l'attenzione su un aspetto particolare, ovvero i costi. Nel Messaggio vi sono infatti voci di costo legate alla manutenzione, e più nello specifico sul taglio della vegetazione. Si parla di 2 tagli all'anno per un totale di 15 mila franchi, ma in occasione dei lavori commissionali abbiamo potuto constatare che questa cifra si basa sugli attuali costi di manutenzione del sentiero... e in tutta franchezza dubitiamo che bastino due soli interventi all'anno per mantenere la zona decorosa e fruibile. Il presentimento è che questa cifra verrà rivista verso l'alto. Restando nell'ambito dei costi non posso non citare la spesa complessiva per la realizzazione del progetto. Ci chiediamo, infatti, se sia proprio necessario e indispensabile farlo ora. La situazione finanziaria del Comune è stata ampiamente dibattuta lo scorso 16 gennaio, e alla luce delle cifre espresse nel preventivo e tenendo in considerazione i fattori macro-economici, preoccupa il fatto che si accettino tutti gli investimenti senza tuttavia attuare delle misure di risparmio. Far crescere il debito ad un ritmo così sostenuto, oltretutto in un periodo economico per nulla favorevole nell'ambito degli investimenti visto il tasso di interesse in crescita, ci preoccupa. Dato che il sentiero in questione de facto esiste da decenni ed è già perfettamente fruibile, fatta eccezione per alcuni tratti in cui si è obbligati a camminare su strada asfaltata, ci chiediamo se questo non sia uno di quei classici progetti "nice-to-have", che non essendo essenziali per il funzionamento della Città potrebbero anche essere posticipati in attesa di tempi migliori. In futuro, auspicheremo di valutare in maniera più critica questo genere di investimenti. E quando uso il plurale intendo tutti gli organi politici della Città: il Municipio, il Consiglio comunale e le sue Commissioni. Ciò detto, porto l'adesione del Gruppo Lega e UDF al Messaggio in questione. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Cantaluppi Andrea:

I colleghi che mi hanno preceduto hanno ampiamente sviluppato i temi discussi in seno alla Commissione. Ringrazio in primo luogo la relatrice del rapporto, nel quale sono ben evidenziati i motivi che hanno portato la Commissione delle Opere pubbliche ad aderire al Messaggio Municipale. Il progetto Laveggio, un fiume da vivere rientra in un tema di strettissima attualità, e meglio nel tentativo di conciliare le necessità legate alla mobilità con la sostenibilità e la qualità della vita. Permettere alla popolazione di riavvicinarsi al fiume, ad una zona verde limitrofa agli insediamenti, è già di per sé un intervento determinante per migliorare la qualità

di vita. Se poi, nel contempo, si realizza un'arteria per la mobilità lenta, si raggiungono i classici due piccioni con una fava. Fornendo un'alternativa piacevole e facile si incentiva il passaggio alla mobilità lenta per gli spostamenti che non necessitano forzatamente un veicolo, e questo a sua volta produce benessere per la popolazione. Non da ultimo, questo progetto può e deve fungere da esempio sui vantaggi che comporta la cooperazione intercomunale. Solo con una visione a più ampio respiro è infatti possibile ottenere una pianificazione razionale e ottimizzata. È quindi con l'auspicio che in futuro si proseguirà in questa direzione che porto l'adesione del Gruppo il Centro, Generazione Giovani e Verdi liberali al Messaggio Municipale N. 44 /2022. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Fontana Tiziano:

La Lista civica appoggia con convinzione questo Messaggio Municipale. L'architetto Tita Carloni, in una bella intervista televisiva della RSI, lanciò l'idea di riqualificare l'intero territorio ticinese di pianura partendo dai fiumi e dalla loro rinaturazione e riqualifica complessiva. Per il Parco del Laveggio tutto nasce grazie all'idea avanzata diversi anni fa dall'associazione *Cittadini per il territorio*. Un'idea che in seguito i *Cittadini per il territorio* hanno sviluppato in un progetto concreto. Si tratta quindi di un'iniziativa nata dalla popolazione che ha avuto la fortuna di essere sostenuta tanto dal Cantone e del Municipio di Mendrisio quanto dall'Ufficio federale ARE. Un progetto sostenibile, di vero sviluppo sostenibile. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Tela Marco:

Il suo intervento è inteso a segnalare l'adesione del suo Gruppo. Il Messaggio Municipale è stato discusso in Commissione delle Opere pubbliche, di cui fa parte. Sono emerse alcune questioni legate alla manutenzione, come diceva il collega, che probabilmente andranno aggiustate. Ritiene che gli oneri per interventi di manutenzione, se su sentieri cantonali, spettino all'Ente turistico. Si complimenta comunque con il Municipio, perché questo è un progetto intercomunale, quindi tocca anche Riva San Vitale e Stabio, e come accennato dal collega Agustoni, la collaborazione tra i Comuni, anche se per la mobilità lenta, è comunque un discorso che va affrontato. Ribadisce quindi un plauso al Municipio. Sottolinea come fosse importante ridisegnare il tracciato di questo di questo passaggio. Frequenta da tempo il parco del Laveggio e ci sono evidentemente degli accessi un po' difficoltosi e sulla strada. Quindi questo nuovo progetto sicuramente ci lascerà trascorrere dei bei momenti lungo il fiume.

Consigliera Caimi Alessandra:

Il Mendrisiotto è un territorio di cui si parla spesso in relazione al traffico e all'inquinamento, un territorio che ha conosciuto uno sviluppo tanto rapido quanto disordinato, come del resto purtroppo altre parti del Cantone. Ma il Mendrisiotto è anche un bel territorio con le sue due montagne, il Generoso e il San Giorgio, costellate di villaggi, alcuni dei quali ancora ben conservati, la Valle di Muggio, i Parchi delle Gole della Breggia e della Valle della Motta. Un territorio che merita dunque di essere salvaguardato e valorizzato, anche nel suo fondovalle. È quello che vuole contribuire a fare il progetto di Parco del Laveggio, un parco periurbano, ossia un territorio che circonda il fiume nel suo percorso attraverso zone molte diverse tra loro: vi troviamo infatti infrastrutture stradali e ferroviarie, aree residenziali, industriali, commerciali, agricole e fortunatamente anche naturalistiche. La maggior parte degli abitanti della regione vive sul fondovalle e la possibilità di accedere a una zona dove camminare, correre, sostare poco distante da casa è già ora molto apprezzata e lo sarà ancora di più una volta che le rive del fiume saranno quasi interamente percorribili su sentieri e strade sterrate, quando sarà possibile anche durante l'estate fermarsi all'ombra, quando si potrà accedere facilmente a informazioni sulla flora e la fauna che, contrariamente all'impressione che se ne potrebbe avere, sono ricche e sorprendenti. Le piantumazioni previste favoriranno, tra le altre cose, gli organismi acquatici, la cui sopravvivenza è messa a dura prova dall'aumento delle temperature dell'acqua. Tra qualche anno anche Valera, grazie al recente voto del Gran Consiglio, tornerà all'agricoltura e allo svago di prossimità andando a completare il Parco del Laveggio, parco che costituirà, ne siamo convinti, uno spazio verde prezioso a poca distanza da dove vivono molte cittadine e cittadini dell'Alto Mendrisiotto. Il parco del Laveggio si aggungerà a quelli della

Valle della Motta e delle Gole della Breggia, formando una rete di piccoli parchi. Si potrà così parlare del territorio del Mendrisiotto non soltanto in termini di traffico e inquinamento ma anche di impegno per la sua tutela, un impegno premiato dall'ampio sostegno di cui sappiamo godere il progetto, anche da parte della popolazione. Porto così l'adesione del Gruppo L'Alternativa al Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

Sindaco Cavadini Samuele:

Risponde in qualità di rappresentante di un progetto condiviso da tutto il Municipio, ma portato avanti in particolar modo dai Dicasteri Costruzione, Pianificazione e Amministrazione. Innanzitutto ringrazia la relatrice e la Commissione che ha lavorato su questo rapporto, che ritiene molto completo e chiaro e esemplifica bene quello il lavoro presente e futuro, per quanto riguarda il Parco del Laveggio, un parco che, come ricordato da tutti e le ridondanze in questo caso sono più che opportune, nasce da una volontà popolare di un'associazione, Cittadini per il Territorio, che ha una spiccata sensibilità per la nostra regione, adottando un approccio costruttivo per cercare di risolvere quelle problematiche che sono piuttosto attuali sul nostro territorio. Il Consigliere Caimi ricordava il contesto entro il quale si muovono i parchi regionali e le zone di pregio e quindi questo approccio ha portato anche a una ricerca del consenso, convincendo dapprima l'ARE, sostenendo il progetto del Parco del Laveggio a modello nel 2017, per poi entrare nella pianificazione cantonale e nelle varie schede di spettanza del Piano Direttore e per poi scendere a livello comunale, laddove sono state portate avanti territorialmente da ogni Comune delle iniziative. Iniziative per le quali, visto che i cittadini giustamente davano una visione legata al parco quindi all'aspetto del territorio e non chiaramente politica, i Comuni si sono resi conto che andavano unite le forze per far sì che il parco potesse fare dei passi avanti e potesse realmente prendere forma. E da qui nasce quindi quella lettera di intenti del 2020, firmata dai tre Comuni e sempre in collaborazione con l'Associazione Cittadini per il territorio e con il Cantone che, come avete ben detto, finanzia anche parte degli investimenti previsti. Tutti hanno sostanzialmente dichiarato di sostenere questo Messaggio Municipale, e quindi di ciò se ne compiace, perché da questa sera si daranno quelle premesse affinché divenga un po' più Parco del Laveggio. Il Comune di Riva San Vitale ha già votato la sua parte di spettanza e Stabio aveva già fatto tutta una serie di lavori anche già visibili, poi ha deciso anche lui di coordinarsi con gli altri Comuni per avere un'unità di intenti. Perché se non facciamo così non si percepisce neanche di che cosa si stia parlando, mentre per un parco è importante dare proprio la percezione fisica, di spiegazione e di comprensione di quello che al suo interno avviene. Non riprende gli obiettivi, già indicati dalla relatrice e da chi è intervenuto. Il Consigliere Cantaluppi parlava di esempi concreti, di come si percepirà lo spazio del parco, in quanto l'obiettivo è proprio quello di far sì che sia una presenza peri-urbana, dove si possa uscire dalla porta di casa e subito essere all'interno di un contesto di svago, di natura e tempo libero. E questo è stato detto e ben indicato. Chiaramente tutti questi elementi avranno bisogno di continuare nel tempo. Spiega come oggi si faranno già degli importanti passi avanti. Risponde al Consigliere Caimi, che sollevava qualche dubbio sull'opportunità della tempistica. È una questione di costi o quant'altro. Spiega che innanzitutto bisogna pesare anche l'investimento: come si nota, il credito lordo è già meno di quello che sarà il netto, rispettivamente l'impegno reale dal punto di vista dell'investimento non è cosa così gravosa per l'efficacia che si otterrà. Non banalizzerebbe il fatto di creare una rete, o meglio una colonna vertebrale, che unisca la foce del Laveggio, da Capolago sino a Santa Margherita. A quel momento si comprenderà chiaramente di che cosa si sta parlando, perché si potrà attraversare tutto il territorio con un percorso più chiaro, pur inserendosi in contesti preesistenti. Sottolinea a tale proposito, a pagina 7, dove si passerà da 5'800 metri di asfalto a 2'000, quindi con una riduzione sulla qualità della fruibilità di questo parco, sulla sua percorrenza. I sentieri passeranno da 2'500 metri a 5'400. Si sta quindi veramente modificando qualcosa in quel territorio, con garbo e intelligenza, perché non saranno fatti chissà quali investimenti, se non quelli di rompere questi deficit laddove si presentano. È quindi il momento di dare il Parco del Laveggio alla cittadinanza, perché altrimenti resta solo un esercizio teorico che non si concretizza, e che, rispetto al discorso già pronunciato, sintetizza più cose: l'aspetto legato all'ambiente, il rispetto per il territorio, la collaborazione intercomunale e la voglia di

dare aggregazione e socializzazione alla gente. Quindi è perfettamente inserito nelle nostre visioni 2035 e per fortuna anche gli altri Comuni e il Cantone hanno la stessa attenzione e finalità di intenti. Sottolinea un aspetto importante: non è così scontato che un'associazione privata di cittadini porti un'idea, e che questa idea venga accolta quasi praticamente a tutti i livelli istituzionali, dalla Confederazione fino ai Comuni, e che i Comuni si uniscano con il Cantone e si crei un gruppo di lavoro per portare avanti un progetto, che questa sera sarà, per quanto riguarda Mendrisio, approvato formalmente. È un buon segno di democrazia, un bell'esercizio di lavoro comune per il proprio territorio. Il Consigliere Caimi solleva però un aspetto che è ripreso anche dal Consigliere Tela, e qui, a onor del vero, una specifica è opportuna. La questione del sentiero. Spiega come sia vero che il sentiero, così come pensato a livello finale, sarà inserito nella rete cantonale, quindi ufficiale, per cui con una segnaletica e un percorso chiari, che comporteranno la relativa manutenzione. Proprio per questo aspetto di per sé non è ancora iscritto da parte di OTR, perché dapprima bisogna arrivare a creare tutti i collegamenti, provvedere a collaudi e quant'altro. Ma la Commissione cantonale dei sentieri si è già espressa favorevolmente, anche con l'appoggio di Ticino Sentieri e dell'OTR locale. Corrisponde al vero che sarà dato uno standard di manutenzione, e che andrà valutato se idoneo ad un parco, come da noi inteso. Questa informazione, da parte almeno del Dicastero Ambiente, era stata fornita anche nell'ambito dell'approfondimento dei preventivi, perché nella voce di manutenzione del verde pubblico è stata aggiunta una quota parte, già pensando che probabilmente si dovrà intervenire in tal senso. E così hanno fatto, da che gli risulta, anche gli altri Comuni. Quindi in una prima fase si interverrà singolarmente, con un coordinamento generalizzato. Quindi presumibilmente costerà più dei due sfalci all'anno. È anche vero che vorremmo trovare poi una soluzione anche con OTR o con chi potrebbe gestirlo per poi affidare la manutenzione ad un unico attore e non preoccuparci poi di doverci coordinare. È un aspetto che si sta valutando, e per il quale sono stati già previsti degli ammortizzatori per essere efficaci sul territorio. Auspica di aver detto tutto, in quanto la maggior parte degli aspetti sono stati sollevati negli interventi. Ringrazia per l'attenzione e soprattutto per voler approvare un Messaggio Municipale che poi a breve si concretizzerà in qualcosa di molto importante per la nostra regione.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 44 /2022, **che sono accolte con 50 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È stanziato un credito d'investimento di CHF 625'000. -- per la realizzazione delle installazioni "Meandri" e "Svincolo" facenti parti del progetto complessivo "Laveggio, un fiume da vivere" presenti sul territorio della Città di Mendrisio e per la parte dell'"Esperienza parco".**
- 2. La spesa sarà registrata a consuntivo nel Gruppo conto investimenti – voce no. 5020.000 (632) "Laveggio, un fiume da vivere".**
- 3. Il credito d'investimento deve essere utilizzato entro il 31 dicembre 2023.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 44 /2022.

VIII. TRATTANDA

Risposta alla mozione Ter presentata in data 18 maggio 2022 dal Consigliere comunale Massimiliano Robbiani, unitamente ad altre/i 6 Consigliere/i comunali sul tema "E ora diamo il buon esempio!!! Per una diminuzione dei consiglieri comunali da 60 a 45 membri"

Il Presidente richiama il MM N. 52 /2023.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Robbiani Massimiliano.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Interviene innanzitutto come mozionante di un atto parlamentare presentato già 3 volte. Visto che la seconda volta ha avuto un voto in più a suo favore (da 5 a 6), andando avanti così probabilmente altre 10 volte, la mozione passerà. Ma non è per questo. Si riferisce al voto dei preventivi, discussi due settimane fa, con numerosi emendamenti, giusti e sostenuti. Anche a livello politico si voleva tagliare il finanziamento ai partiti, poi non accettato. Questa mozione presentata da una buona parte del suo Gruppo chiede in buona sostanza questo: due settimane fa, in occasione dei preventivi, sono stati presentati vari emendamenti, un gran lavoro, per chiedere al Municipio di non spendere troppo, e salvare in quel caso il moltiplicatore, e ora vorrebbe un altro riscontro da parte loro: lo stesso impegno, per far sì che si riesca a tagliare per il bene del cittadino. Perché è facile cercare di tagliare determinati servizi sulle spalle degli altri, ma può essere più difficile togliere certi sederi su certe poltrone. Dunque chiede veramente che anche i politici diano il buon esempio, perché il lavoro che fanno 60 Consiglieri comunali possono farlo benissimo anche 45. Siamo una Città di 14/15'000 abitanti, poco meno. A Lugano, Città molto più grande, vi sono 60 Consiglieri comunali. Ritene che vi siano numeri sufficienti per poter lavorare celermente per il bene della cittadinanza. Dunque chiede di mostrarsi non solo con le parole, ma anche con i fatti, chiede di mostrare che si può salvare qualche franco a favore del cittadino, tagliando a livello politico, come fatto anche in Italia con i parlamentari. Se riesce a farlo una nazione come l'Italia, allora può farlo benissimo una Città come Mendrisio. Chiede quindi di dare il buon esempio, per mostrare che il lavoro fatto due settimane fa non è stato solo per far vedere alla stampa quanto siamo bravi sulle spalle degli altri. Mostriamo che sappiamo lavorare bene anche con meno Consiglieri comunali e diamo un esempio alla nostra cittadinanza.

Consigliere Pfister Filippo:

Spiega che la posizione del Gruppo è riportata nel rapporto di maggioranza redatto dal collega Stephani, che ringrazia. Questo suo intervento sarà dunque breve. Il suo Gruppo è favorevole per quanto riguarda la diminuzione dei Commissari, mentre in merito alla diminuzione dei Consiglieri comunali, la loro posizione è la medesima del recente passato: il numero di 60 Consiglieri comunali non è un dogma assoluto, ma affinché se ne possa ridurre il numero, è necessario che vengano prese tutta una serie di misure atte a garantire, rispettivamente rafforzare, la rappresentanza ed il ruolo dei Quartieri, nel rispetto anche delle strategie Mendrisio 2030. Pur essendo quindi disposti a ridiscuterne in futuro, si ritiene che ad oggi i tempi non siano maturi per diminuire i membri del Consiglio comunale. Diminuzione che, per altro, nemmeno si giustifica con il risparmio di poche migliaia di franchi: se il prezzo da pagare è tagliare un quarto il legislativo, non ne vale la pena.

Consigliera Bremer Bernasconi Antonia:

Spiega che la Lista civica si allinea nel ratificare i contenuti del rapporto commissionale di maggioranza. Il Gruppo è dell'opinione che la democrazia venga realmente esercitata quando permette a ogni strato della popolazione, sociale, economico, di genere, di età, di essere rappresentato in un Consiglio comunale. Inoltre il Gruppo ritiene che un più largo numero di Consiglieri comunali e di Commissari e quindi un più articolato ventaglio di competenze, di idee e di punti di vista, non possa che andare a migliorare la gestione di un Comune. Spende

comunque un paio di parole sulla carenza di candidati: se è vero che una parte consistente di persone che decidono di non candidarsi o addirittura di non votare lo fa perché non si riconosce nella classe politica, una buona parte lo fa per non esporsi. Troppe volte ci si è trovati a vedersi negare una firma, per esempio durante la raccolta per il referendum sulla variante di Piano Regolatore di Piazza del Ponte, perché il cittadino o la cittadina avevano timore di esporsi. Questo modo di fare fa paura e bisognerebbe chiedersi perché in un paese libero come la Svizzera vi sia ancora timore di firmare per un'idea, per una causa, per un'opinione e vi sia ancora reticenza nel candidarsi per un partito. Si dovrebbe ripartire da qui: chiedersi come fare, in modo che il cittadino torni ad avere fiducia nelle Autorità e quindi mettersi a disposizione della cosa pubblica e come veicolare il messaggio sul fatto che ognuno di noi è importante, che ognuno di noi può dare qualche cosa alla collettività e che la vera libertà e la partecipazione, come indicato anche nelle strategie 2035: *"Il manifesto dei valori vuole rafforzare il rapporto di fiducia tra noi e voi, stimolare il dialogo, lo scambio di opinioni; vuole in sintesi fare dell'amministrazione della Città un percorso collettivo e partecipativo. Lo fa attraverso dei valori che assicurano un modo di porsi nei confronti del futuro di Mendrisio, alimentato da senso di responsabilità, etica, trasparenza, correttezza."* Se si vuole dunque ottenere che i cittadini si appassionino alla politica, di conseguenza si mettano a disposizione della cosa pubblica, alle parole bisogna far seguire i fatti. La fiducia dei cittadini si può conquistare solo quando si è in presenza di coerenza a livello di partiti e di istituzioni e tra quanto si proclama e quanto poi si realizza. Conclude ringraziando.

Consigliera Rossini Simona:

Interviene spiegando come il rapporto di minoranza presentato a nome del Gruppo Lega/UDC/UDF metta in evidenza il fatto che la mozione sia stata presentata di nuovo per dare un segnale alla popolazione, cercando di diminuire i costi anche della politica, in seno al Consiglio comunale e alle Commissioni, come già detto dal Consigliere Robbiani Massimiliano. Naturalmente il buon lavoro verrebbe garantito da Consiglieri comunali e Commissari più motivati e che si sono messi a disposizione per il bene del Comune e non per riempire le liste, come purtroppo accade. I Gruppi sarebbero facilitati nel trovare i candidati validi e motivati, snellendo altresì il lavoro burocratico. Rispondendo alla Consigliera Bremer, sarebbe di responsabilità dei vari Gruppi presentare delle liste per garantire comunque genere, opportunità, età, ecc. Le aggregazioni esistono già da anni e quindi bisognerebbe ragionare in termini di Città e i Consiglieri comunali essere interessati a tutto il territorio e non ai singoli Quartieri di appartenenza. Risponde anche al rapporto di maggioranza e al Consigliere Pfister: per favorire e supportare i Quartieri sussistono comunque circondari elettorali e le Commissioni di Quartiere. Durante le sedute, gli interventi vengono esposti sempre dai medesimi Consiglieri e quindi si chiede di pensare ad una soluzione che dia risalto a chi è veramente interessato alla vita politica del Comune e vuole partecipare attivamente e costantemente, aiutando anche i Gruppi a portare avanti un lavoro migliore. Si nota inoltre una certa mancanza di interesse di alcuni candidati. Infatti, spesso a seguito di dimissioni, i Gruppi faticano a far accettare la carica al primo subentrante. Per tutti questi motivi la minoranza della Commissione delle Petizioni invita ad accogliere la mozione.

Consigliere Raffa Daniele:

La proposta di riduzione del numero di Consiglieri comunali che si sta discutendo ricalca letteralmente tutte quelle che l'hanno preceduta e che questo Consiglio comunale ha già avuto modo di respingere nettamente. L'ultima, come indicato nel rapporto commissionale, è stata discussa il 5 luglio 2021, cioè meno di due anni fa. Come allora, anche oggi il Gruppo è ritornato a chinarsi sulla questione, ed è dell'avviso che il numero di sessanta consiglieri comunali si è adeguato alle esigenze della Città e soprattutto, sia indispensabile per garantire la possibilità che tutti i Quartieri possano essere rappresentati in seno a questo consesso. In tutta evidenza, i cittadini di tutti i Quartieri hanno diritto di poter essere rappresentati da Consiglieri comunali che conoscono e vivono il territorio e ai quali possono rivolgersi per sentirsi riconosciuti e ascoltati. L'attuale numero non permette solo una migliore rappresentanza dei Quartieri, ma anche una migliore ripartizione di genere generazionale,

sociale e politica. Oggigiorno convincere le persone a candidarsi e a mettersi a disposizione per la cosa pubblica non è certamente facile, ma ridurre i posti a disposizione non è la strada giusta per avvicinare l'elettorato alle istituzioni. Si ritiene inoltre adeguato anche il numero dei membri delle Commissioni, visto e considerato che con 11 commissari è assicurato un ampio coinvolgimento dei Consiglieri comunali nei lavori commissionali. L'esperienza insegna quanto sia importante il lavoro nelle Commissioni e una riduzione del numero dei Commissari non porterebbe alcun vantaggio, ma andrebbe sicuramente a peggiorare la situazione togliendo ad un numero significativo di Consiglieri comunali la possibilità di lavorare sui vari dossier prima che arrivino in seduta per essere decisi. In conclusione, ringraziando il relatore del rapporto di maggioranza, in linea con quanto proposto dal Municipio nel Messaggio Municipale, porto l'adesione del gruppo Il Centro, Giovani del Centro e Verdi Liberali al Messaggio Municipale N. 52, formulando l'invito a respingere la mozione. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Stephani Andrea:

Interviene raggruppando tutti gli interventi che condivide totalmente. Ringrazia in particolare il mozionante che per la terza volta ripropone questa mozione: dà la possibilità di affrontare un tema e di rompere "un idillio" che si era creato nelle precedenti discussioni sul piano degli indirizzi, (che comunque condivide pienamente) e che avrebbe approvato se avessero dovuto votarlo. Inizia dalle conclusioni del Messaggio Municipale, un estratto degli obiettivi strategici Mendrisio 2030, aggiornati 2035, già citato in precedenza dalla collega Bremer, dove si cita *"Mendrisio valorizza istituzionalmente i Quartieri tramite il Regolamento comunale e grazie allo strumento del circondario elettorale ne garantisce la loro rappresentanza in seno al Consiglio comunale."* Dopo 10 anni dall'ultima aggregazione trova giusto parlare dei Quartieri: è sicuramente arricchente ed è un bene che siano rappresentati all'interno del Legislativo, ma non all'interno del regolamento comunale. I circondari non sono lo strumento ideale, non sono obbligatori, non li applicano tutti. Il PLR, per esempio, lo applica in un modo tutto suo: Mendrisio contro il resto del mondo scavando ancora di più il fossato tra la grande Mendrisio ed i Quartieri. Questo per dire che il Centro ha fatto addirittura un circondario a candidato unico l'ultima volta e ognuno li gestisce come vuole. Quindi forse davvero la diminuzione non è un tabù. Se ne è discusso in Commissione, alla presenza del mozionante, che ha presentato per la terza volta il suo atto: 45 non è un tabù, potrebbero essere 50 o un altro numero. La diminuzione per l'Alternativa non è vietata, però deve procedere su un binario parallelo al rafforzamento delle Commissioni di Quartiere. In questo senso si vede uno strumento, non ancora debitamente sfruttato dall'Amministrazione Comunale, nelle Commissioni di Quartiere. Si sa che nei simposi e nelle tavole rotonde cantonali si discute da anni su come riempire di senso le Commissioni di Quartiere e quindi come detto anche dal Capo Dicastero Cerutti durante la discussione sui preventivi, esiste un progetto per rilanciarle. Tutto questo per dire che forse si dovrebbe avere il coraggio di osare di più e probabilmente come Gruppo, premesso che si attenderà il Messaggio Municipale concernente questa riorganizzazione, si faranno delle proposte e si cercherà di completarlo. Queste sono le richieste e si dice aperto, lui e il suo Gruppo, a discuterne a determinate condizioni che prima non c'erano. Conclude con alcune considerazioni su degli interventi: i tagli dei costi della politica si possono fare, ma come gesto simbolico. Sicuramente non si sistemano le finanze del Comune con queste diminuzioni, peraltro contenutissime, della politica. Vi sono pochi interventi, è vero, ma diminuendo il numero di Consiglieri ve ne saranno ancora meno. Si domanda se si è così sicuri di non trovare persone che accettino di candidarsi. Per le cantonali di aprile si è fatto il record, oltre 900 candidati per 90 posti. (sembra 937). Infine si rivolge al Municipio, e nello specifico al Capo Dicastero, in quanto la scorsa legislatura è stato approvato un progetto di riforma delle Commissioni di Quartiere che prevedeva l'istituzione delle Assemblee di Quartiere. Chiede, pandemia permettendo, cosa è stato fatto, cosa ne è di questo progetto e come si intende cambiare, dando significato a queste Commissioni di Quartiere che sono lo strumento con cui si possono manifestare. Se si vuole costruire l'identità della Grande Mendrisio non può rimanere così solo a parole, bisogna considerarsi tutti, indipendentemente dalla provenienza nel territorio, un unico consesso e non può sicuramente essere la presenza dei Quartieri la motivazione per la quale non si riduce il numero dei Consiglieri comunali. Se si vogliono

valorizzare i Quartieri lo si deve fare nelle sedi deputate, dando loro anche uno scopo, magari un piccolo portafoglio. Le due cose vanno scisse, ma si deve riflettere.

Consigliere Stanga Daniele:

Interviene per una battuta, e per tranquillizzare il collega Robbiani: voterà contro questa mozione ma la sua sedia sarà libera per la prossima legislatura.

Consigliere Padlina Gianluca:

Si riallaccia a quanto indicato dal collega Stephani, con una piccola precisazione: in realtà quando il Legislativo è intervenuto a modificare il regolamento comunale per quanto riguarda le Commissioni di Quartiere, sono state approvate le sedute pubbliche, non le assemblee pubbliche, quindi il fatto che le Commissioni due volte all'anno avrebbero dovuto riunirsi in seduta pubblica, quindi aprendo la possibilità a qualunque cittadino di partecipare. In questo senso, anche da parte sua, sfrutta l'occasione per chiedere a che punto è l'applicazione di questa modifica decisa dal nostro Consiglio comunale, perché evidentemente sarebbe importante avvicinare la cittadinanza tramite queste sedute pubbliche. Non si trova in realtà concorde con il collega Stephani, quando parla di attribuire un budget. Ritene che in questo modo si mischierebbero troppo le competenze. Crede che sia fondamentale lasciare la possibilità, non è un obbligo, di utilizzare lo strumento del circondario perché è l'unica garanzia, a loro modo di vedere, per assicurare una rappresentanza dei Quartieri laddove poi effettivamente e concretamente le decisioni vengono prese, in seno al nostro consesso, quindi al Consiglio comunale.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Si riallaccia a quanto detto dal collega Padlina: vi sono i circondari che sono da ripartire sul numero di Consiglieri comunali, e logicamente, come detto dal collega Stephani, se il PLR ha persone papabili soprattutto a Mendrisio, tende a potenziare il Quartiere di Mendrisio. Però se si fa una ripartizione equa, si riesce comunque per 20, 40 o 60 a ripartirli equamente. Dunque la storia dei rappresentanti dei Quartieri per lui è solo una scusa.

Municipale Cerutti Massimo:

Ringrazia il Consigliere Stephani. Afferma di aver preso nota di alcuni spunti e informa che si sta preparando un nuovo progetto sulle Commissioni di Quartiere, indubbiamente molto importante per la Città. Per quanto riguarda le Assemblee, informa che saranno notificate a tempo debito. Sottolinea l'importanza delle Commissioni di Quartiere, per dare vivacità al territorio e gli sviluppi futuri e costruttivi non potranno che fare del bene per i rispettivi territori. Il Messaggio sarà dapprima presentato in Commissione, per la relativa discussione, così da renderlo valido a tutti gli effetti.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 52 /2023, **che sono accolte con 44 voti favorevoli, 6 voti contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. La mozione ter presentata in data 18 maggio 2022 "E ora diamo il buon esempio!!! Per una diminuzione dei Consiglieri comunali da 60 a 45 membri" – presentata dai Consiglieri comunali Massimiliano Robbiani (primo firmatario), Lorenzo Rusconi, Simona Rossini, Samuele Caimi, Paola Galfetti, Nicholas Robbiani e Roberto Pellegrini, volta a chiedere una diminuzione dei membri del Consiglio comunale da 60 a 45 membri e una diminuzione delle Commissioni permanenti e speciali da 11 a 9 membri, è respinta.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 52 /2023.

**IX. TRATTANDA
Interpellanze e mozioni**

Presidente Albertalli Benjamin:

Informa che nessun atto parlamentare è stato presentato.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Per il Consiglio comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: